



NOTIZIE IN COMUNE TRE VILLE

Periodico d'informazione del Comune di Tre Ville



NOTIZIE IN COMUNE TRE VILLE

Periodico d'informazione
del Comune di Tre Ville

Anno 11° - N. 2
GIUGNO 2026

INDICE

AMMINISTRAZIONE

- 3 PNRR: NEXT GENERATION
EU PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
- 5 OPERE PUBBLICHE,
TRA PROGETTAZIONE
E FASE ESECUTIVA
- 7 A TRE VILLE
DAL 17 AL 21 AGOSTO.
ISCRIZIONI APERTE
- 9 BANDO ENERGIA AMICA 2026
- 10 SFALCIO E PASCOLO,
IL NUOVO REGOLAMENTO
PER I CONTRIBUTI
- 12 I CONSORZI BIM:
UNA STORIA ITALIANA
DI ACQUA, ENERGIA E TERRITORI
- 14 PASSOUND -
SENTIERI SONORI, IL 18 APRILE
L'INAUGURAZIONE
- 17 IL PICCOLO POPOLO
DEL FIUME SARCA
- 18 LA PREVENZIONE NON È UN
CASO: IL DOTT. ALBERTO
ANTOLINI SULLA SICUREZZA
PEDIATRICA
- 20 ISTITUITO
IL TAVOLO TERRITORIALE
PER LE POLITICHE SOCIALI

VITA IN PAESE

- 21 ESTATE A TRE VILLE
- 22 100 ANNI DI BANDA SOCIALE
- 28 DOVE I LIBRI INCONTRANO LE
PERSONE: LA VITA DEI PUNTI
DI LETTURA DI RAGOLI E
CAMPIGLIO
- 30 LA MONTAGNA VIVE ANCHE
D'ESTATE
- 31 AMBIENTE E COMUNITÀ: LE
NUOVE INIZIATIVE DEL PARCO
ADAMELLO BRENTA

TEMPI LENTI E PICCOLI RESPIRI

- 33 UNA SERATA DI SCOPERTE:
QUANDO LA SCUOLA DIVENTA
UN LABORATORIO A CIELO
APERTO

STORIA E TRADIZIONI

- 35 LA MAESTRA ANNA GALEOTTI
BALLARDINI DI PREORE
- 38 COLAZIONE CON DUE SORPRESE
- 39 CON TREVILLEGENDO E IL
GRUPPO MNEMOSINE,
LA STORIA DELL'ALLEVAMENTO
DEL BACO DA SETA IN
GIUDICARIE

ASSOCIAZIONI

- 42 LE OMBRIE 2026: MUSICA,
PODCAST E DIBATTITO IN QUOTA
CON MARCO ALBINO FERRARI
- 43 NOTE DI GIOIA: IL VIAGGIO
MUSICALE DE LE SORGENTI TRA
SUCCESSI E NOVITÀ
- 45 IL TANANAIT ANIMA IL PAESE
CON SFIDE METEO E "GARE" DI
SOLIDARIETÀ
- 46 VIGILI DEL FUOCO DI PREORE:
L'IMPEGNO COSTANTE AL
SERVIZIO DEL TERRITORIO
- 48 CHIACCHIERE A TAVOLA TRA
ÈL E ÈLA: LA VITA DEL CIRCOLO
ANZIANI DI PREORE
- 50 LA FILOBASTIA, CALA IL SIPARIO
SU UNA STAGIONE RICCA DI
PREMI E APPLAUSI
- 51 A CARNEVAL SE FA SEMPRE BEL!
- 53 DALLE GIUDICARIE AL KENYA:
COSA VUOL DIRE ESSERE AMICI
DELL'AFRICA

Comune di Tre Ville

Via Roma 4/A
fraz. Ragoli 38095 Tre Ville (TN)
Tel. +39 0465 321133
info@comunetreville.tn.it
www.comune.treville.tn.it

AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE
DI TRENTO
N. 495 DD. 05.07.1986

**Direttore
responsabile:**
Luca Franchini

**Componenti
di redazione:**
Elisa Maier, Annalisa Paoli,
Valentina Rossaro, Katia Simoni,
Stefano Simoni, Angela Zambaldi

Realizzazione e stampa
Grafica 5 srl
38062 Arco (TN)
Via Fornaci, 48

CREDITI FOTO
COPERTINA:
immagini della Banda sociale di Ragoli,
rielaborazione grafica di Elisa Maier

PNRR: Next Generation Eu piano nazionale di ripresa e resilienza

di Matteo Leonardi
sindaco

Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, digitalizzazione e monitoraggio delle reti.

Nel corso del 2025 e del 2026 l'Amministrazione comunale di Tre Ville ha realizzato un importante programma di interventi sulla rete acquedottistica, reso possibile grazie ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si tratta di una serie di opere strategiche, finalizzate a migliorare l'efficienza del servizio idrico, ridurre le perdite e garantire una gestione più sostenibile di una risorsa fondamentale come l'acqua.

L'intervento si è inserito nell'ambito della programmata riqualificazione della rete degli acquedotti che nella nostra Provincia ha visto coinvolti 28 tra comuni e società pubbliche interessate, per 19 progetti finanziati con quasi 110 milioni di euro dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A marzo 2025, poco più di un anno fa, l'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (Apac), su incarico del comune di Tre Ville, ha affidato la gara per la riqualificazione delle condutture idriche all'azienda Idrotech srl, in raggruppamento con Coati srl e Green Scavi srl. Il contratto è stato sottoscritto a maggio 2025. L'intervento di 5.133.571,27

euro, dei quali 3.629.613,39 euro per lavori (inclusi 109.335,23 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso) e 1.503.957,88 euro per somme a disposizione dell'amministrazione, ha puntato a concretizzare il maggior numero di azioni volte alla riduzione delle perdite, migliorare l'interconnessione delle reti, ammodernare e digitalizzare l'acquedotto comunale.

A distanza di tredici mesi dall'affidamento dei lavori possiamo affermare che i fondi sono stati spesi completamente e le opere si sono concluse nel mese di maggio 2026. Rimangono da posizionare una parte di contatori digitali, che sono già stati acquistati dal comune e che verranno collocati, nella quasi totalità, nei mesi a venire. Solo in alcuni casi eccezionali, stante l'impossibilità di installare il contatore digitale, si manterrà l'esistente rilevatore meccanico.

Il PNRR ha dunque finanziato quei progetti meritevoli e capaci di proporre il rinnovo delle reti obsolete e la riduzione delle perdite idriche, garantendo, questo uno degli obiettivi principali del Piano,



*Alcuni dettagli dei lavori PNRR
a Madonna di Campiglio*



migliori risultati in termini di sostenibilità ambientale e consentendo ai territori coinvolti, compreso il nostro, di rispondere adeguatamente ai cambiamenti climatici già in corso e che presumibilmente si registreranno in futuro.

La digitalizzazione e l'ammodernamento degli acquedotti hanno previsto infatti la trasformazione delle reti in sistemi "smart". Vi sono nodi di controllo (o nodi di rete intelligente) che costituiscono punti chiave dell'infrastruttura idrica, dove la tecnologia e l'automazione si incontrano per gestire il flusso, la pressione e la qualità dell'acqua in tempo reale. Questo sistema integrato, così come il contatore digitale del singolo punto di distribuzione, ha inoltre un sistema di trasmissione dati che colloquia puntualmente con un cloud centrale. Una vera e propria infrastruttura intelligente che trasforma un punto passivo della rete, come può essere un nodo, in un dispositivo attivo che "parla" con la centrale operativa, garantendo meno sprechi e maggiore efficienza.

Il progetto si è diviso sostanzialmente su tre obiettivi:

- sostituzione delle condotte - ammodernamento delle tubazioni obsolete, soggette a frequenti rotture e dispersioni;
- riduzione degli sprechi - oltre agli interventi volti a ridurre le perdite idriche nella rete locale sono stati introdotti sistemi di monitoraggio digitali che consentono un controllo costante della rete e una più rapida individuazione di eventuali criticità o perdite;
- qualità del servizio - miglioramento della rete di distribuzione e anche della qualità dell'acqua.

Con la conclusione di questo programma, Tre Ville compie un passo significativo verso una gestione più moderna e attenta del servizio idrico, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e innovazione promossi a livello nazionale ed europeo.

L'intervento non ha la pretesa di essere risolutivo su tutte le problematiche della rete, ma è stata una grande occasione per ottenere fondi europei che ci permettono di guardare con più fiducia al futuro,

assicurandoci una gestione più attenta della risorsa idrica.

Quella dell'acqua sarà la sfida dei prossimi anni e intervenire in tal senso non è solo un'opportunità legata a un bando ma un vero e proprio dovere dell'Amministrazione comunale. Alcune delle estati passate, come ricorderete, hanno registrato periodi di siccità e siccità, che hanno coinciso con la necessità di interventi strutturali in più punti della rete idrica comunale; continuare a monitorare i sistemi di acquedotto e programmare ulteriori miglioramenti è, e sarà anche nel prossimo futuro, un obiettivo costante al fine di garantire nel tempo un servizio efficiente, sicuro e di qualità per tutta la comunità.

Portare a termine quest'opera sul PNRR, davvero significativa in termini economici e di complessità operativa, è stato possibile grazie alla collaborazione con la società pubblica GEAS - Giudicarie Energia Acqua Servizi Spa (società in house dei comuni), al lavoro di tutti i tecnici coinvolti nel progetto, dalla direzione lavori alla sicurezza, e a quello di tutte le imprese incaricate. Un ringraziamento specifico va al nostro tecnico comunale Daniele Maffei, responsabile unico del procedimento, che ha avuto il compito di gestire l'intero iter progettuale ed esecutivo, vigilando sul completamento dell'intervento nei tempi, sui costi e sulla qualità della realizzazione delle opere. Un "grazie" va rivolto anche agli altri uffici comunali, che hanno contribuito nelle aree di competenza, consentendo di concludere un'opera strategica come questa nei tempi e nei modi previsti dal bando.

Di certo l'insieme degli interventi su questo progetto ha comportato una serie di disagi, seppur temporanei, per la cittadinanza, legati nello specifico alla gestione dei cantieri e alle interruzioni programmate del servizio di fornitura idrica. Come Amministrazione desideriamo ringraziare tutti i cittadini per la collaborazione e la pazienza dimostrate durante i lavori.

Alcuni dettagli dei lavori PNRR a Preore e a Ragoli



Opere pubbliche, tra progettazione e fase esecutiva

di Matteo Leonardi
sindaco

In tema di lavori pubblici, l'ultimo anno è stato decisamente dedicato all'intervento sul PNRR, ma altre opere sono in fase di realizzazione, sia progettuale che, in alcuni casi, esecutiva. In fase di affidamento cito le progettazioni per la **sostituzione dei corpi illuminanti in via Mandron a Madonna di Campiglio** e per l'**adeguamento antisismico ed efficientamento energetico della scuola primaria di Ragoli**. Sono in corso e ultimazione gli interventi alla **strada comunale che da Palù conduce in Vallesinella** per 300.000 euro e quelli puntuali per la **sistemazione delle pavimentazioni** a seguito degli interventi alla rete acquedottistica e sottoservizi per 390.000 euro: a questi ultimi si aggiungono le asfaltature già computate negli importi relativi al PNRR e quelle appaltate direttamente dal Servizio Gestione strade della Provincia sulla strada provinciale 34 del Lisano. Concluso, in fase di completamento e in progettazione sono rispettivamente invece i tre interventi che brevemente vi illustro a seguire.

Rete acquedottistica a Montagne

Dopo la conclusione dei lavori all'acquedotto Tuféra/Buston/Preore e Oselerà nel 2025, è proseguito l'impegno per la revisione delle reti di distribuzione dell'acqua in altre zone del territorio comunale. Tra il 2025 ed il 2026 sono stati conclusi i lavori di sistemazione ed efficientamento della rete idropotabile nella parte alta del territorio di Montagne, che ha visto il **rinnovamento della rete acquedottistica da Larzana salendo verso Binio, Val Manez e Prati di Daone** fino al confine in località Prà da L'Asan.

L'intervento, oltre alla sistemazione della rete, aveva l'obiettivo di ovviare alla carenza d'acqua osservata negli ultimi anni nelle località sopra riportate. Si è quindi intervenuto con il risanamento della sorgente "Scalcagnon", vicino al Rio Manez, e alla messa in opera di un nuovo gruppo di pompaggio all'interno del serbatoio "Larzana", a valle della chiesa dedicata a San Bartolomeo, che da lì è in grado di pompare l'acqua verso i serbatoi di Daone Basso, Daone Alto, Binio e Val Manez.



I costi dell'intervento sono stati di 800.000,00 euro, dei quali 609.731,43 euro per lavori, compresi oneri di sicurezza per 16.723,89 euro, e 190.268,57 euro per somme a disposizione dell'amministrazione. Affidataria dell'opera è risultata S.T.E. Costruzioni Generali srl.

Si è trattato di un'opera che ritengo strategica, perché ci permette di garantire l'acqua potabile nelle zone più a monte dell'abitato di Montagne, dopo che per due stagioni estive abbiamo dovuto portarla con i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile. Una scarsità idrica che tiene alta l'attenzione sul futuro delle nostre sorgenti montane, sempre più messe alla prova da inverni avari di neve e da precipitazioni incostanti.

Centro storico di Coltura

Per quanto riguarda il rinnovamento dei centri storici sono in fase di ultimazione **i lavori nel centro storico di Coltura**. L'insieme degli interventi ha previsto il rinnovamento ed efficientamento dei sottoservizi, la sistemazione della piazza del paese con relativo restyling di fontana e muro, la posa di una nuova condotta dedicata allo smaltimento delle acque meteoriche del paramassi a monte dell'abitato e il rifacimento completo della pavimentazione in porfido e dei parapetti del nucleo storico.

Il quadro economico dell'opera riporta costi totali per 1.265.500,00 euro, dei quali 898.209,46 euro per lavori, compresi oneri di sicurezza per 25.611,62 euro, e 367.290,54 euro di somme a disposizione. I lavori sono stati eseguiti dal raggruppamento temporaneo di imprese composto da Adami Dennys & C. sas e Green Scavi srl.

In sede di variante è stato approvato il rifacimento



Particolare di un pozzetto dell'acquedotto a Coltura

dei parcheggi a ovest, verso Ragoli, e a est, vicino all'isola ecologica, con l'obiettivo di recuperare nuovi posti auto a servizio della frazione.

Centro storico di Vigo

Il progetto per la riqualificazione del centro storico di Vigo sarà approvato dal Consiglio comunale a luglio 2026. Anche in questo caso l'intervento nel centro storico si concentrerà sia sui sottoservizi (rete acquedottistica, rete fognaria sia bianca che nera, illuminazione pubblica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, telefonia e dati) che sull'arredo urbano. Sarà inoltre prevista una nuova area destinata a parcheggio a servizio della zona ovest della frazione Ragoli, nei pressi di Casa Rusca. Il costo dell'intervento è di euro 2.173.000,00 euro, dei quali 1.513.514,86 euro per lavori, compresi oneri di sicurezza per 42.000,00 euro, e 659.485,14 euro di somme a disposizione.



Piazza di Coltura: prima e dopo i lavori

A Tre Ville dal 17 al 21 agosto. Iscrizioni aperte

di **Katia Simoni**
assessore alle politiche giovanili

Anche quest'estate torna "Ci sto? Affare fatica!", il progetto dedicato ai ragazzi dai 13 ai 18 anni che trasforma l'impegno in valore, la fatica in crescita e il lavoro di squadra in opportunità. Da lunedì 17 a venerdì 21 agosto, dalle 8.00 alle 12.00, a Tre Ville ragazze e ragazzi saranno protagonisti di attività utili alla collettività:

- tinteggiatura di spazi pubblici;
- cura e pulizia del territorio;
- piccoli interventi di manutenzione;
- attività di collaborazione, assunzione di responsabilità e sviluppo di nuove competenze, con momenti di approfondimento sul territorio e sulla nostra comunità.

Il gruppo di ragazzi sarà accompagnato da alcuni tutor, giovani e esperti, in un clima di condivisione e fiducia. E sì, l'impegno viene riconosciuto: a ogni partecipante è destinato un buono fatica da 50,00 €, come segno concreto del valore del tempo e delle energie messe in campo. Si tratta di un'esperienza che lascia il segno sul territorio, ma soprattutto in chi partecipa. L'Amministrazione comunale invita quindi tutti i ragazzi dai 13 ai 18 anni ad aderire dal 17 al 21 agosto per la settimana di Tre Ville. Per ulteriori informazioni è a disposizione Martina Chiodega al 380/5987112. Per le iscrizioni: www.cistoaffarefatica.it

CI STO? AFFARE FATICA!
Vuoi partecipare anche Tu?
Hai tra i 13 e i 18 anni?
Hai voglia di metterti in gioco per 5 mattine?

ECCO I COMUNI CHE HANNO ADERITO!

Valle del Chiese
PIEVE DI BONO - VALDAONE (DAL 27.07 AL 31.07 e DAL 3.08 AL 7.08)
STORO (DAL 22.06 AL 26.06 e DAL 29.06 AL 3.07)
SELLA GIUDICARIE (DAL 06.07 AL 10.07)
RONDONE (DAL 22.06 AL 26.06)
BORGOCHESE (DAL 13.07 AL 17.07)

Giudicarie Esteriori
STENICO (DAL 13.07 AL 17.07)
PLEGGIO SUPERIORE (DAL 3.08 AL 7.08)
FIAVE (DAL 29.06 AL 3.07)
COMANO TERME (DAL 3.08 AL 7.08)

Val Rendena
GIUSTINO (DAL 6.07 AL 10.07)
SPIAZZO (DAL 6.07 AL 10.07)
CARISOLO (DAL 13.07 AL 17.07)
PORTE DI RENDENA (DAL 27.07 AL 31.07)
STREMBO (DAL 13.07 AL 17.07)
PELUGO (DAL 27.07 AL 31.07)
PINZOLO (DAL 20.07 AL 24.07)

Bussa di Tione
TIONE DI TRENTO (DAL 17.08 AL 21.08)
TRE VILLE (DAL 17.08 AL 21.08)

Altopiano della Paganella
ANDALO - CAVEDAGO - FAI DELLA PAGANELLA - MOLVENO - SPORMAGGIORE (DAL 17.08 AL 21.08)

Il tuo impegno sarà ricompensato con un Buono Fatica dal valore di 50.00 €

ISCRIVITI QUI!
Selezionando il Comune di residenza apparirà la settimana dedicata. Per la partecipazione al progetto è necessario l'invio della modulistica d'iscrizione debitamente compilata. Verrà data la precedenza ai ragazzi che non hanno ancora partecipato al progetto. Per ulteriori informazioni e per iscriversi visita il sito: www.cistoaffarefatica.it

ESTATE 2026

Ci sporcheremo le mani insieme, prendendoci cura dei beni comuni e pubblici

Contatta Martina Chiodega: 3805987112

SI CERCANO TUTOR, GIOVANI E ESPERTI

Per "Ci sto? Affare fatica!" stiamo cercando anche tutor per accompagnare i ragazzi e le ragazze nel loro percorso nel progetto.

Si cercano:

- giovani adulti tra i 18 e i 30 anni, disponibili dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 12.00, nei comuni delle Giudicarie aderenti. L'impegno consiste nell'accompagnare i gruppi di adolescenti, sostenere il lavoro di squadra, partecipare attivamente alle attività di cura dei beni comuni, essere un punto di riferimento educativo e organizzativo. Compenso: un buono fatica da 100,00 € a settimana;
- tutor senior pronti a mettere a disposizione tempo, competenze ed esperienza per accompagnare i più giovani. I tutor senior sono chiamati ad affian-

care i gruppi di adolescenti, collaborare con i tutor junior, supportare le attività di cura dei beni comuni e, ovviamente, essere una guida attenta, affidabile e concreta. L'impegno è sempre dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 12.00, nei comuni delle Giudicarie aderenti. Per ringraziare dell'impegno è prevista una cena di fine progetto.

L'Amministrazione comunale ricerca tutor junior e senior per la settimana dal 17 al 21 agosto. Invitiamo quindi tutti gli interessati ad aderire: sarà un'esperienza di comunità autentica, fatta di relazioni, collaborazione e impegno condiviso, per lasciare un segno positivo sul territorio, nelle persone e soprattutto nei nostri ragazzi.

Per info e adesioni è a disposizione Martina Chiodèga al 380/5987112.



ASSEGNAZIONE DI BUONI SPESA UNA TANTUM A FAVORE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI NEL COMUNE DI TRE VILLE CON BAMBINI NEONATI, ADOTTATI O FREQUENTANTI LA CLASSE PRIMA DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Amministrazione comunale, anche per l'anno 2026, ha istituito le seguenti misure di sostegno alle famiglie:

- **buono prima infanzia** (valore di 100,00 €): erogato sotto forma di tessera prepagata a scalare, destinato a ogni bambino iscritto all'anagrafe comunale per nascita o adozione, e utilizzabile per l'acquisto di prodotti alimentari e non alimentari dedicati alla prima infanzia;
- **buono scuola** (valore di 30,00 €): erogato in formato cartaceo, destinato a ogni bambino iscritto al primo anno della scuola primaria, e utilizzabile per l'acquisto di materiale didattico.

Per ottenere il bonus, il richiedente deve presentare domanda presso l'Ufficio Anagrafe del comune di Tre Ville, compilando e firmando l'apposito modulo disponibile sul sito comunale.

La richiesta deve essere depositata, a pena di decadenza, entro il termine tassativo di 90 giorni decorrenti dalla data di nascita o dalla data di prima iscrizione anagrafica in caso di adozione o, ancora, dalla data di inizio ufficiale dell'attività scolastica (per gli iscritti alla scuola primaria).

Il Servizio Demografico provvederà alla verifica dei requisiti e al rilascio del buono spesa.

Bando Energia Amica 2026

a cura dell'Amministrazione comunale

L'Amministrazione comunale propone anche nel 2026 il bando "Energia Amica", un'iniziativa volta a promuovere l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale all'interno del nostro territorio. Per il quarto anno, il comune di Tre Ville sostiene quindi con un contributo economico gli investimenti privati destinati a incrementare il risparmio energetico. Ecco in che modo.

Gli interventi ammessi

- Attivazione della fornitura di gas metano per riscaldamento e/o per autotrazione e/o per piani cottura.
- Sostituzione di caldaie a gas metano/gpl e/o di generatori di calore a biomassa e/o stufe a legna/pellet e/o pompe di calore – esclusivamente dispositivi ad alta efficienza energetica.
- Acquisto di corpi illuminanti a led ad alta efficienza energetica.
- Acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica.
- Installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda.
- Installazione di impianto fotovoltaico e/o accumulo per la produzione di energia elettrica.
- Installazione sistemi di controllo e monitoraggio dei consumi energetici dell'utenza domestica.

Il contributo

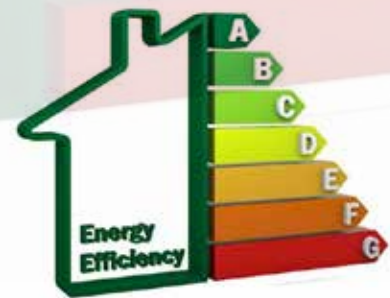
Possono beneficiare del contributo le persone fisiche residenti nel comune di Tre Ville proprieta-

rie o comunque aventi titolo sull'immobile. Sarà possibile beneficiare del contributo anche per più interventi o acquisti realizzati dal nucleo familiare, per un importo totale massimo di contributo pari a € 400,00.

Le domande di contributo, soggette a marca da bollo, potranno essere presentate entro il 30 ottobre 2026. Sono ammesse a contributo le spese per le quali è stata emessa e pagata la relativa fattura nel corso del periodo 1° gennaio 2026 - 30 ottobre 2026. Non sono ammessi a contributo gli acquisti effettuati on-line e interventi o acquisti finalizzati ad attività commerciali.

Le domande verranno considerate e valutate nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, previa verifica della completezza della documentazione presentata.

Il bando è disponibile presso l'ufficio segreteria del comune oppure è scaricabile direttamente dal sito internet comunale nella sezione "Amministrazione trasparente".



SCADENZA VALIDITÀ CARTA D'IDENTITÀ CARTACEA

A partire dal 3 agosto 2026 le carte d'identità rilasciate su modello cartaceo non avranno più alcuna validità, come da circolare del Ministero dell'Interno n. 76/2025. Si invitano i cittadini in possesso di tale documento a sostituirlo con la CIE (Carta d'Identità Elettronica).

**Per info: Ufficio Demografico 0465 321133 int. 2
o anagrafe@comunetreville.tn.it.**



Sfalcio e pascolo, il nuovo regolamento per i contributi

di **Andrea Fedrizzi**
assessore all'ambiente

Un aiuto concreto per prenderci cura del nostro territorio

Il paesaggio che vediamo ogni giorno, con i suoi prati aperti, i pascoli curati e i versanti ordinati, non è qualcosa che si conserva da solo. Dietro a un prato sfalcato, a un pascolo curato, a un versante che resta aperto e pulito, ci sono tempo, lavoro e responsabilità: spesso il lavoro silenzioso di famiglie, proprietari, agricoltori e allevatori che continuano a prendersi cura dei fondi, anche quando non è semplice e anche quando il ritorno economico non ripaga davvero l'impegno.

Per questo, lo scorso 30 aprile il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per la concessione di contributi per lo sfalcio e il pascolo di superfici prative. Come Amministrazione comunale abbiamo voluto dare un segnale concreto: riconoscere valore a chi presidia il territorio e aiutare a mantenere vivo quel paesaggio rurale che fa parte della nostra identità di piccola comunità. Il regolamento stabilisce criteri, requisiti e procedure per l'erogazione di incentivi economici finalizzati a sostenere il presidio attivo, la tutela del

paesaggio rurale e il contrasto alla riforestazione spontanea incontrollata. Sfalcio e pascolo vengono riconosciuti come pratiche di pari valore e tra loro complementari, entrambe importanti per tenere aperti i prati, favorire la biodiversità, garantire la stabilità dei suoli e ridurre il rischio di incendi.

Con questo strumento vogliamo sostenere chi fa la propria parte, con regole chiare e criteri uguali per tutti. La cura del territorio non è un tema astratto: è una responsabilità condivisa, che parte dai nostri prati, dalle nostre frazioni e dalle persone che ogni giorno se ne occupano.

Sono ammessi a contributo gli interventi eseguiti nel territorio del comune di Tre Ville, con esclusione delle aree ricadenti nel comune catastale di Ragoli 2° parte. L'incentivo è limitato ai terreni agricoli. La superficie minima complessiva ammessa, ottenibile anche sommando più particelle, è di 500 mq. Sono escluse le aree di pertinenza di fabbricati civili e i giardini a uso domestico.

L'entità del contributo è determinata in funzione



della superficie effettiva, della quota altimetrica e della pendenza media della particella, rilevate sulla base dei dati presenti nel sistema informativo geografico provinciale.

SFALCIO

Il contributo è erogato per superfici in tutto il territorio, anche per le aree di fondovalle e quelle gestibili con mezzi meccanici. L'impegno si intende assolto con uno sfalcio da effettuarsi entro il 31 luglio di ogni anno. Per le aree di sfalcio a fondo valle il contributo è di € 0,03/mq, per quelle ad una quota superiore ai 650 metri di altitudine con pendenza inferiore al 20% è di € 0,04/mq, per quelle situate ad una quota superiore ai 650 metri di altitudine con pendenza superiore al 20% è elevato a € 0,08/mq.

PASCOLO

Il contributo è erogato esclusivamente per le superfici poste a pascolo oltre i 650 metri di altitudine e prevede due distinti turni di intervento: il primo da effettuarsi entro il 30 giugno e il secondo tra il 1° settembre ed entro il 15 ottobre di ogni anno. Il beneficiario è inoltre tenuto alla rifinitura manuale delle aree, se necessario. Il contributo è di € 0,04/mq per le aree di pendenza inferiore al 20% e di € 0,08/mq per quelle con pendenza superiore al 20%.

CHI PUÒ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO

Possono accedere ai contributi le persone fisiche e giuridiche che provvedano direttamente alla manutenzione ordinaria di fondi agricoli di proprietà privata siti nel territorio comunale. Qualora

il richiedente non sia il proprietario, è necessario presentare apposito titolo (locazione o comodato) o delega. Stessa cosa in presenza di più comproprietari: l'istanza deve essere corredata da delega, sottoscritta dagli altri aventi diritto, che autorizzi il richiedente alla gestione del fondo e alla riscossione del contributo. In caso di oggettiva impossibilità nel reperire il consenso (es. irreperibilità, successioni inevase, ecc.), per particelle di superficie complessivamente inferiore a 5.000 mq, è ammessa una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la piena disponibilità del fondo.

DIVIETI DI CUMULO

Il contributo non è cumulabile con altri incentivi pubblici finalizzati al sostegno delle medesime attività sulla stessa superficie agricola per l'annualità di riferimento. Sono inoltre escluse dal beneficio le superfici inserite nel fascicolo aziendale del richiedente (o di terzi) per le quali siano stati richiesti o percepiti premi nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) o del Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La richiesta, soggetta a marca da bollo, va presentata al comune secondo il modello di domanda e nei termini annualmente definiti dalla Giunta comunale (indicativamente entro la metà di giugno) e il contributo è erogato entro il 31 dicembre. Il bando, completo di modulistica e delle info necessarie, viene pubblicato sul sito internet e sui canali social istituzionali. Per ogni dettaglio rimangono a disposizione gli uffici comunali.



I Consorzi BIM: una storia italiana di acqua, energia e territori

di **Daniele Paoli**
consigliere comunale

In Italia esiste una rete di importanti enti per la vita delle comunità montane: i Consorzi dei Bacini Imbriferi Montani (BIM).

Lo scopo dei Consorzi BIM, per legge istitutiva (legge n. 959 del 1953) e per statuto di ciascun ente, è quello di investire le risorse introitate (sovracanon idroelettrici) a favore dei comuni e del territorio al fine di promuovere il progresso economico e sociale della popolazione. Queste risorse furono però riconosciute ai territori per lo sfruttamento idroelettrico dopo un lungo e articolato percorso e grazie al lungimirante e faticoso impegno dei politici locali.

Lo sviluppo idroelettrico di inizio Novecento, dopo un beneficio occupazionale iniziale per le genti del posto, causò sul lungo periodo un pesante colpo alla secolare economia delle piccole e operose comunità montane. Nel tentativo di sostenere i territori, venne istituita, con il Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, all'art. 52, una limitatissima riserva di energia per uso pubblico riservata ai comuni «rivieraschi», cioè con sponde sul corso d'acqua. Questo si rivelò però un provvedimento teorico e inapplicabile. All'art. 53 inoltre disponeva per gli stessi comuni un "sovracanone rivierasco",

tuttora esistente e adeguatamente rivalutato, di 2 £ (lire) per cavallo dinamico nominale di potenza prodotta con quelle acque. Anche tale sovracanone si dimostrò del tutto inadeguato per un equo indennizzo delle conseguenze derivanti dallo sfruttamento degli impianti idroelettrici.

Le popolazioni montane reagirono allora con forza e decisione con richiesta di norme chiare e precise per un concreto e adeguato indennizzo. Fu allora emanata la legge n. 959 del 1953 che istituiva i Bacini Imbriferi Montani (BIM) e assegnava loro i "sovracanon BIM", somme calcolate sulle potenze nominali medie degli impianti situati al di sopra dei 500 metri di altitudine e poste a carico dei concessionari produttori di energia elettrica (nel nostro territorio dapprima Sism, poi Enel, ora Hydro Dolomiti Energia ed altri più piccoli sia privati che pubblici) per gli impianti con potenza nominale media superiore a 220 kW. Con tale legge fu stabilito a livello nazionale che i grandi concessionari (Enel, Edison, ecc.) dovevano versare ai BIM, costituiti in consorzi di comuni per ciascuna Provincia, un canone annuo di 1.300 £ (lire) per ogni kW di potenza nominale media concessa. Tale importo rimase costante fino al 1980 quando, con legge n. 925, fu introdotta un'indicizzazione annua del canone,



partendo da un valore di 4.500 £ (lire) a kW di potenza nominale media. Solo a partire dal 2002, con un'azione di "forza" sui parlamentari da parte della Federazione nazionale (Federbim), il "sovracanone BIM" fu incrementato fino a raggiungere un valore di 28,00 €/kW di potenza nominale media. Con l'adeguamento stabilito con scadenza biennale tale importo oggi (biennio 2026/2027) ammonta a 36,87 €/kW. Il "sovracanone rivierasco" (versato direttamente ai comuni), di cui all'art. 2 della legge n. 925 del 1980, è stato invece aggiornato, sempre per il biennio 2026/2027, a 6,83 €/kW per gli impianti con potenza nominale media da 220 a 3.000 kW e a 9,05 €/kW per gli impianti con potenza nominale media superiore a 3.000 kW.

Due BIM per Tre Ville

Grazie alla particolare conformazione geografica, il nostro comune appartiene a due Consorzi BIM, il BIM Sarca Mincio Garda e il BIM Adige Trento (Vallata del Noce). Da questi due enti Tre Ville riceve contributi definiti da specifici piani triennali e quinquennali.

Dal BIM Sarca Mincio Garda è definito un piano triennale dal valore complessivo di circa 500.000 € (165.000 € all'anno).

Negli ultimi anni queste risorse hanno contribuito alla realizzazione di significativi interventi nelle nostre frazioni:

- 2016 - 2018, riqualificazione del centro storico della frazione di Bolzana (Ragoli) e rifacimento della linea di illuminazione pubblica in via Vallesinella a Madonna di Campiglio;
- 2019 - 2021, metanizzazione, posa della fibra ottica e interventi nel centro storico di Coltura;
- 2022 - 2024, ulteriori lavori di valorizzazione nel centro storico di Coltura;
- 2025 - 2027, interventi di miglioramento e potenziamento degli acquedotti comunali.

Dal BIM Adige Trento è definito un piano quinquennale dal valore complessivo di circa 100.000 € (20.000 € all'anno). Queste risorse sono state utilizzate per:

- interventi sulla rete idropotabile della frazione di Montagne;
- lavori di asfaltatura e manutenzione stradale nelle varie località del Comune.

Queste risorse economiche rappresentano il ritorno alla nostra comunità del valore generato dallo sfruttamento delle acque del nostro territorio per la produzione di energia rinnovabile: fondi che, attraverso i Consorzi BIM, ritornano a Tre Ville per essere investiti nel benessere e nello sviluppo del nostro comune.



PasSound – sentieri sonori, il 18 aprile l'inaugurazione



Lo scorso sabato 18 aprile l'Amministrazione comunale ha ufficialmente inaugurato PasSound – i sentieri sonori di Tre Ville. Tanto è stato detto e tanto è stato scritto e pubblicato, anche dalla stampa locale e anche su questo notiziario. Ma qualcosa c'è ancora da raccontare e di certo l'inaugurazione ci offre l'occasione per farlo. Partiamo quindi dall'inizio, da quando il progetto PasSound ancora non esisteva.

Il percorso "Abitante consapevole"

Tutto è nato nel periodo a ridosso della pandemia, in un momento in cui la socializzazione era fortemente penalizzata e nel quale nelle persone si faceva sentire pressante il desiderio di "uscire di casa". Come Amministrazione comunale abbiamo sentito questa esigenza, ma anziché dare risposte preconfezionate siamo partiti con delle domande. *"Ami il tuo paese e la tua comunità? Li conosci e vorresti farli conoscere anche ad altri? Oppure vorresti solo saperne di più?"*, con questo incipit iniziava l'appello, che come comune di Tre Ville è stato inviato alla nostra comunità. Un appello che una certa curiosità l'ha creata, tanto che un gruppo di

abitanti che abbiamo chiamato *"consapevoli"* l'ha accolto e si è presentato al primo incontro, organizzato a ottobre 2021 e che ha radunato una trentina di persone.

L'idea era di far incontrare varie generazioni, di far raccontare, di approfondire argomenti inerenti il territorio, di imparare e... scoprire dove e a che cosa si poteva approdare. In questo percorso siamo stati accompagnati da due professionisti che avevano già collaborato ad altri progetti del comune e che hanno deciso coraggiosamente di intraprendere questa iniziativa "al buio": Roberta Bonazza, operatrice culturale, e Aldo Gottardi, storico. Si sono susseguiti dieci incontri, durante i quali sono uscite molte proposte e idee. Ci sono state anche alcune defezioni tra i partecipanti, perché vi erano altre aspettative o interessi diversi o semplicemente per mancanza di tempo. Nel percorso partecipativo, a un certo punto, Roberta ha pronunciato una parola magica: "cammino".

Oggi camminare è visto come mezzo di svago, salutare, particolarmente apprezzato da abitanti e turisti, mentre in passato era una necessità; nel passato ci si doveva spostare per lo più a piedi,



pensiamo ad esempio alla lunga strada che dovevano percorrere i bambini di Montagne per andare a scuola a Tione o ai tragitti legati alla transumanza col bestiame verso i pascoli dello Spinale.

Gli Abitanti consapevoli si sono quindi concentrati sul tema sentieri e storie: è iniziato a questo punto un lavoro di raccolta di racconti, di riscoperta di percorsi, di scelta di sentieri che unissero fra loro le varie frazioni e soprattutto di scelta del modo e dei mezzi migliori per trasmettere le conoscenze acquisite. Si è quindi arrivati all'idea di realizzare dei QR code che fossero collegati a dei contenuti audio con un filo conduttore e da lì si sono individuati i sentieri e, all'interno degli stessi sentieri, i punti dove installare cartellonistica, indicazioni e, appunto, i QR code.

La realizzazione di PasSound

Stabiliti i contenuti, si è passati alla fase di realizzazione dei "sentieri sonori". Per prima cosa andavano scritti i testi, si doveva trovare qualcuno che li leggesse, qualcuno che li registrasse, qualcuno che realizzasse i QR code e i supporti. Serviva un

logo che fosse identificativo del progetto, servivano le tabelle da porre all'ingresso e lungo i sentieri, ci voleva un depliant riassuntivo e un sito internet sul quale caricare le informazioni. Facile, no?

L'Amministrazione ha deciso di appoggiarsi a dei professionisti. Per i testi degli audio l'incarico è stato assegnato a Roberta Bonazza, già apprezzata autrice dei racconti del percorso PERagoli. Per la parte grafica e tutto quello che ha coinvolto l'ideazione del logo, la stesura dei testi per il sito, la predisposizione delle mappe indicative, la realizzazione delle tabelle di testata dei sentieri e della cartellonistica sui percorsi, la registrazione degli audio con effetti sonori, la stampa dei QR code e la creazione dei relativi supporti, l'ideazione e la pubblicazione del materiale informativo cartaceo sono stati incaricati due studi locali: LeDO studio di comunicazione creativa di Claudia Martinello e Kreami di Silvia Paoli. Si è poi deciso di

non realizzare un sito internet specifico, perché, come noto, una pagina di contenuti web per essere funzionale e funzionante ha bisogno di essere aggiornata costantemente e questo non era possibile; si è quindi individuata una collaborazione con l'Azienda per il turismo Madonna di Campiglio che, visto anche l'interesse turistico di PasSound, ne ospita contenuti e informazioni sul proprio portale internet.

In questa fase è arrivata anche la scelta del nome: PasSound che unisce Pas (*passo* dal dialetto, oppure abbreviazione di *passato*, richiama il cammino e i possibili fatti storici legati a quel luogo) e Sound (suono in inglese, richiama l'audio e anche gli effetti sonori).

L'inaugurazione

Una volta allestiti, i sentieri dovevano essere consegnati alla comunità. E così sabato 18 aprile 2026 l'Amministrazione comunale ha organizzato un momento di inaugurazione ufficiale, che è stato concepito in due parti. Nella prima parte si è percorso il "Senter da l'acqua", da Preore a Ragoli, mentre nella seconda si è tenuto un momento di presentazione in sala consiliare. Partenza quindi alle 13.45 nei pressi della chiesa parrocchiale di Preore, passeggiata in compagnia dei racconti di PasSound, con piacevoli intermezzi narrati dal vivo e alcuni interventi storici, e la partecipazione professionale di un accompagnatore di media montagna.

Alle 16.30, a seguire, nella sala consiliare la presentazione del progetto da parte dell'Amministrazione, con l'intervento di Aldo Gottardi e delle titolari degli studi grafici e creativi incaricati. A conclusione un momento conviviale con la collaborazione della Pro Loco di Ragoli.

Ora che PasSound è ufficialmente presentato, non resta che invitare tutti a scoprirlo: prendetevi il tempo di percorrere sentiero per sentiero e scoprire qualcosa di più del nostro territorio!

Sei sono i percorsi attrezzati (che diventano dieci considerando anche le varianti possibili), tutti con nomi evocativi collegati ai contenuti raccontati e legati alla memoria collettiva dei luoghi che attraversano: Senter da le Regole, Senter da l'Acqua, In vino veritas, Senter da le Laste, Senter dai Montagnoi e Fin en do che pesta le vache.

I cammini hanno diversa difficoltà e lunghezza: alcuni sono comunque adatti anche ai più piccoli, pur presentando qualche leggera pendenza, altri sono dedicati ai più abili o a chi semplicemente vuole dedicarsi più tempo. Cosa occorre? Un telefono con connessione internet per scannerizzare e ascoltare i QR code e scarpe sportive. Il ritorno può essere effettuato lungo lo stesso sentiero scelto oppure seguendo percorsi alternativi. Come si diceva, potete trovare tutte le informazioni sul sito di Apt Madonna di Campiglio (<https://www.campigliodolomiti.it/it/passound>). Trovate il depliant anche sul sito internet comunale e in versione cartacea presso le sedi comunali e di Apt e distribuito in diversi luoghi di interesse.

E adesso?

Il progetto potrebbe continuare. Come? L'idea è di implementare i contenuti dei percorsi, arricchendoli con le traduzioni in tedesco e inglese. La traduzione in tedesco e la lettura degli audio è già stata realizzata grazie a due volontari d'eccezione: Claudio Fedriz-

zi e Beate Hoffman. Mentre è in fase di verifica la possibilità di individuare la copertura finanziaria su bandi culturali, anche in collaborazione con le associazioni del territorio.

Ringraziamenti

L'Amministrazione comunale ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile concretizzare questo progetto.

Un grazie di cuore a tutti gli Abitanti consapevoli, anche se non riusciamo a citarvi uno a uno: grazie a chi ha partecipato fin dall'inizio, a chi a una sola parte del percorso partecipato e a chi si è unito nel mentre.

Grazie per la professionalità e la qualità del loro apporto a Roberta Bonazza, Aldo Gottardi, Claudia Martinello e al team di LeDO studio di comunicazione creativa e a Silvia Paoli e ai collaboratori di Kreami.

Grazie ad Apt Madonna di Campiglio e in particolare a Francesca Amato, che, anche con la collaborazione di alcuni Abitanti consapevoli (Donato Pretti e Rolando Serafini), ha reso possibile l'inserimento delle tracce GPS dei sentieri sonori sul portale turistico di Apt.

Grazie ad Andrea Pretti, Aurora Giovanella, Caterina Bertelli, Gioachino Castellani, Renata Fedrizzi e

Stefano Giacomini, che sono le voci che vi condurranno lungo i cammini. Grazie alla Filobastia di Preore, della quale alcuni di questi lettori fanno parte.

Grazie ai dipendenti comunali, dagli impiegati negli uffici agli operai, che con attenzione e disponibilità garantiscono la buona riuscita di ogni iniziativa del comune. Grazie a Martina Cimarolli per il supporto come accompagnatrice di media montagna e alla Pro Loco di Ragoli per il supporto organizzativo in occasione dell'inaugurazione.

Grazie infine a voi che vivrete PasSound passo dopo passo. Buon cammino a tutti!




Il piccolo popolo del fiume Sarca

di **Andrea Fedrizzi**
assessore all'ambiente



Nel nostro territorio il fiume è molto più di un corso d'acqua: è un ecosistema vivo, prezioso e spesso poco conosciuto. Dopo aver raccontato il valore della vegetazione di ripa, oggi vi parliamo di chi vive nascosto sotto la superficie, tra i sassi del letto del fiume. Sono piccoli, ma fondamentali: i macroinvertebrati.

C'è un mondo nascosto, silenzioso e brulicante, che vive tra i sassi e la ghiaia del nostro fiume Sarca. Un popolo di piccole creature — larve, insetti, crostacei, vermetti acquatici — che non vediamo, ma che ci parlano ogni giorno della salute dell'acqua che scorre nei nostri paesi. Sono i macroinvertebrati bentonici, e raccontano la storia più vera del nostro fiume.

Ma chi sono? Parliamo di efemerotteri, plecoteri, tricoteri, coleotteri acquatici: tutti vivono solo dove l'acqua è pulita, fresca e ben ossigenata. Non servono grandi laboratori per capirlo. Basta raccogliere un sassolino dal fondo e guardarvi sotto: se vi si trovano questi piccoli insetti, il fiume sta bene. Se non vi sono, qualcosa non va.

Un esempio? Immaginate migliaia di piccole pulitrici automatiche che, in silenzio, sollevano foglie morte, rami e detriti, li scompongono e li trasformano in nutrimento per alghe e piante acquatiche. Ogni larva è come un addetto a un mini-impianto di depurazione: insieme puliscono l'acqua, la rendono trasparente e ricca di ossigeno, senza mai fermarsi, 24 ore su 24. È questo lavoro incessante che permette a trote, uccelli e piante di vivere in un ambiente sano.

Negli ultimi anni, vari enti tra cui APPA Trento, il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco Fluviale della Sarca, hanno avviato campagne di moni-

toraggio proprio grazie a questi piccoli indicatori. E le buone notizie non mancano: nei tratti alti del Sarca, come in Val di Genova e Val Nambrone, la biodiversità è ricchissima. Specie rare e sensibili vivono ancora qui, tra acque limpide e letti fluviali naturali. È il segno che in quelle zone il fiume respira bene.

Ma non ovunque è così. Nei tratti più antropizzati — vicino a strade, case, derivazioni idriche — la comunità cambia. Gli insetti più delicati scompaiono e restano solo quelli che resistono allo stress. Anche qui, il fiume parla. E ci chiede attenzione.

Cosa possiamo fare noi cittadini?

- osservare e segnalare: prendiamoci cura degli argini liberandoli da rifiuti e annotando eventuali anomalie (acqua torbida, odori strani);
- ridurre l'uso di prodotti chimici: in giardino e in casa, optiamo per detergenti biodegradabili e riduciamo il consumo di fertilizzanti e pesticidi che finiscono nel corso d'acqua;
- partecipare e conoscere: informiamoci sulle giornate organizzate dal Parco Fluviale della Sarca o dalle associazioni locali, per imparare a riconoscere i macroinvertebrati;
- diffondere la conoscenza: condividiamo queste informazioni con amici, scuole e associazioni perchè più persone capiranno l'importanza di questi piccoli organismi, più forte sarà l'impegno collettivo.

Concludendo... Proteggere questi piccoli abitanti significa proteggere la qualità dell'acqua, il benessere degli ecosistemi e, in fondo, anche noi stessi. Perché dove vivono loro, l'acqua è buona anche per noi.

Aiutiamoli, perché loro ogni giorno aiutano noi.

La prevenzione non è un caso: il dott. Alberto Antolini sulla sicurezza pediatrica

Quando arriva una nuova vita in famiglia tutto cambia, con la gioia della nuova nascita si sviluppa anche un istinto di protezione. Ma come si può trasformare questo istinto in gesti concreti che salvaguardino i nostri bambini?

Al fine di capire meglio come garantire la sicurezza dei bambini, in collaborazione con i comuni di Borgo Lares e Tione, abbiamo voluto sviluppare un momento informativo per aiutare genitori, nonni ed educatori a prevenire quelli che comunemente vengono indicati come incidenti domestici e che possono coinvolgere i nostri piccoli.

Giovedì 16 aprile, quindi, al teatro comunale di Zuclo è stata organizzata una serata dedicata alla prevenzione degli incidenti in età pediatrica, con la partecipazione, in qualità di relatore, del dott. Alberto Antolini, medico pediatra che, fino alla pensione, ha operato nella Busa.

Oltre a suggerimenti e indicazioni pratiche, l'incontro ha voluto invitare i partecipanti a importanti riflessioni anche sul modo di affrontare rischi e pericoli: centrale infatti è stato l'appello a superare l'atteggiamento fatalista secondo il quale "a noi non succederà". Con dati ed esempi alla mano, alcuni direttamente tratti dalla sua vasta esperienza come pediatra, il dott. Antolini ha ribadito come sia necessario creare una cultura della prevenzione, cioè riconoscere che la sicurezza dei più piccoli non dipende dalla casualità, ma dalla nostra capacità di prevedere il pericolo e agire di conseguenza.



IL 90% DEGLI INCIDENTI È EVITABILE

Durante l'incontro è stato sottolineato come il termine "incidente" sia spesso fuorviante: nella maggior parte dei casi questi "incidenti" non sono infatti eventi dovuti alla fatalità o frutto del caso, ma episodi prevedibili derivanti dall'esposizione non controllata a fattori di rischio ambientali o comportamentali ben identificabili, e quindi, prevenibili.

Un dato incoraggiante e al contempo stimolante è che il 90% degli infortuni che colpiscono i bambini può essere evitato attraverso una corretta prevenzione.

In Italia il fenomeno ha dimensioni rilevanti: ogni anno si registrano circa 1.200.000 accessi al pronto soccorso per la fascia 0 - 14 anni, dei quali 350.000 legati ad incidenti domestici.

Sebbene la mortalità sia in costante calo grazie a interventi educativi e legislativi, gli incidenti rappresentano tuttora la prima causa di morte tra gli 1 e i 19 anni. Il trauma cranico rimane la lesione più frequente che conduce al ricovero.

RISCHI DIVERSI PER OGNI FASE DELLA CRESCITA

Il dott. Antolini ha illustrato come i pericoli mutino profondamente in base allo sviluppo del bambino.

Lattanti (0 - 12 mesi) - In questa fascia d'età il bambino dipende completamente dai genitori, ciò significa che la sua sicurezza è quasi totalmente nelle loro mani. I rischi principali riguardano l'ambiente domestico, con cadute (mai lasciare un bambino da solo su una superficie alta) e soffocamento causato da piccoli oggetti o cibo (se non l'avete letto, recuperate anche l'articolo del numero precedente del notiziario). Cruciale è la prevenzione della SIDS (morte in culla) attraverso la "nanna sicura": stanza fresca, posizione supina, materasso rigido e assenza di cuscini o peluche vicino al neonato.

Età prescolare (1 - 5 anni) - In questa fase il bambino inizia a esplorare con curiosità tutto ciò che lo circonda, ma questa necessità di conoscenza aumenta anche i rischi in cui può incorrere. Gli ambienti che più incuriosiscono solitamente sono la cucina e il bagno, motivo per il quale in questa fase i bambini sono più esposti a ustioni, ingestioni di corpi estranei (particolarmente pericolose le batterie a bottone) e intossicazioni da detergenti o farmaci.

Età scolare e adolescenza - Con l'aumentare dell'autonomia, crescono i traumi sportivi e gli incidenti stradali. Negli adolescenti diventano purtroppo rilevanti anche le intossicazioni da alcol o sostanze.

STRATEGIE PRATICHE PER LA SICUREZZA

La prevenzione deve essere attiva in ogni ambito della vita quotidiana. Ecco alcuni suggerimenti.

In casa - Per ridurre il rischio di caduta nei primi anni di vita è importante presidiare sempre il bambino, soprattutto su fasciatoio e lettone: basta infatti un attimo di distrazione perché il rischio di caduta diventi altissimo. Buona norma è l'utilizzo delle cinghie e cinture che si trovano già installate sui vari seggiolini o sdraiette. Sconsigliato l'uso del girello, fortemente a rischio di rovesciarsi e inadatto allo sviluppo anatomico corretto del bambino, poiché non fa mantenere una posizione naturale alle anche. È fondamentale installare cancelletti in prossimità delle scale, blocchi di sicurezza alle finestre, utilizzare coprispigoli e culle e lettini con sbarre alte e distanziate tra di loro non più di sei centimetri.

Negli spazi esterni controllare la regolarità e garantire una corretta manutenzione delle attrezzature utilizzate (altalene, scivoli, giochi vari...). Sorvegliare poi sempre il bambino durante il gioco e prestare la massima attenzione in caso di presenza di piscine: bastano pochi centimetri d'acqua, soprattutto per i più piccoli, per rischiare l'annegamento.

Per prevenire il soffocamento, gli alimenti devono essere sempre tagliati in pezzi molto piccoli e durante il pasto non bisogna avere fonti di distrazione. Si consiglia di partecipare ai corsi sul tema della disostruzione delle vie aeree che si tengono frequentemente anche sul nostro territorio.

Per diminuire il rischio di ustioni, particolare attenzione dovrebbe esser data in cucina, con attenta sorveglianza dei bambini, che per curiosità spesso chiedono di assistere alla preparazione delle pietanze: bastano piccoli accorgimenti, come ad esempio utilizzare i fornelli posteriori, allontanando quindi le casseruole dai bambini, e posizionare i manici delle pentole verso l'interno, fuori dalla portata delle manine dei bimbi.

Bisogna inoltre gestire la voglia di arrampicarsi che è insita in ogni bambino, evitando di lasciare incustoditi oggetti che potrebbero aiutare a scavalcare barriere protettive o finestre, ancorando eventuali oggetti o mobili sui quali potrebbe salire o quelli che dall'alto potrebbero cadergli addosso.

Infine, va ricordato di conservare sempre sostanze tossiche, detersivi e farmaci in alto o sotto chiave e di non sostituire i flaconi o le confezioni originali, mantenendole sempre chiuse e sfruttando i vari dispositivi di sicurezza presenti all'acquisto. In caso di ingestione o contatto accidentale con sostanze pericolose, è necessario telefonare rapidamente a un centro antiveleni nazionale o chiamare il 112.

In strada - L'uso dei seggiolini omologati è vitale oltre che un obbligo secondo la normativa vigente. Il seggiolino deve essere della misura corretta e adeguato mano a mano alla crescita dei bambini. L'ovetto e il seggiolino devono essere posizionati contro il senso di marcia fino ad almeno i 15 mesi di età e i bambini dovrebbero viaggiare sul sedile posteriore, su adeguato seggiolino, fino ai 12 anni. Si sottolinea che l'apertura dell'airbag, se il bambino non è trasportato correttamente sull'automezzo, può portare a conseguenze molto severe e nei casi più gravi al decesso del bambino.

In bicicletta e monopattino - Non sempre obbligatorio per legge, il casco è caldamente raccomandato: il suo utilizzo può ridurre fino all'87% il rischio di traumi cranici gravi. È stato riscontrato come spesso i traumi più severi legati al mancato utilizzo del casco avvengano su tragitti brevi, in cortile: il casco va quindi sempre indossato, anche nel giardino di casa.

Istituito il Tavolo territoriale per le politiche sociali

La Comunità delle Giudicarie ha ufficialmente istituito il Tavolo territoriale per le politiche sociali, previsto dall'articolo 13 della legge provinciale 27 luglio 2027 numero 13, che definisce il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento e disciplina l'organizzazione dei relativi servizi.

Si tratta di un organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali della Comunità di Valle ed elabora e propone agli organi politici il piano sociale di Comunità.

È istituito con delibera della Giunta della Comunità ed è variamente composto da rappresentanti dei comuni, del terzo settore, del mondo scolastico e di quello sanitario e assistenziale. Con la nuova costituzione, ho il piacere di essere stata nominata tra i quattro rappresentanti dei comuni, al fine di poter portare le istanze del comune di Tre Ville e degli altri comuni della Busa di Tione.

Il tavolo può proporre la costituzione di gruppi tematici che operano sul territorio della Comunità con i seguenti obiettivi:

- condividere la mappatura delle risorse esistenti e i dati disponibili sui servizi;

- costruire un'analisi dei bisogni attuali e futuri;
- analizzare il funzionamento dei servizi dal punto di vista dell'adeguatezza rispetto ai bisogni e dell'efficienza ed efficacia delle modalità di integrazione;
- formulare proposte di miglioramento;
- proporre eventuali aree tematiche emergenti per la costruzione di politiche sociali.

Per questo mandato sono quattro le aree tematiche sulle quali i gruppi di lavoro sono tenuti a lavorare e costruire adeguate prassi: **il prendersi cura, l'educare, l'abitare e il lavoro.**

Come Amministrazione di Tre Ville, il nostro impegno, su questo tavolo, è di collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti, raccogliendo le istanze e i bisogni del territorio e diffondendo le attività programmate (ad esempio percorsi formativi e serate informative di promozione alla salute, alla sicurezza e ai diritti dei cittadini). Il fine è appunto quello di implementare servizi e concretizzare proposte, costruendo una comunità sempre migliore e accogliente in ogni settore di vita.

35° ANNIVERSARIO DELLA RATIFICA ITALIANA DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, CAMPAGNA "DIRITTI IN COMUNE"

Il comune di Tre Ville aderisce a "Diritti in Comune" l'iniziativa annuale di sensibilizzazione promossa da Unicef Italia, realizzata nell'ambito delle attività del Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti e rivolta a tutte le amministrazioni comunali. Quest'anno infatti ricorrono 35 anni dalla ratifica italiana della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza avvenuta il 27 maggio 1991. L'edizione 2026 di "Diritti in Comune" coglie questa importante ricorrenza ricordandoci di mettere al centro delle politiche pubbliche i diritti di bambini, bambine e adolescenti. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anici). Il Comitato provinciale di Trento per l'Unicef informa inoltre per l'occasione che Unicef Italia certificherà nuovamente "Amici dei bambini e delle bambine" i quattro punti nascita e tutta la comunità del Trentino, mentre le biblioteche comunali e i nostri punti lettura sono in percorso per essere riconosciuti "Biblioteche amiche dei bambini, delle bambine e degli adolescenti".

Tutte le informazioni della campagna "Diritti in Comune" le trovate qui: <https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/citta-amiche/diritti-in-comune/>.



Estate a Tre Ville

di **Mirko Bettoni**
vicesindaco

Sarà un'estate ricca di appuntamenti quella che attende il comune di Tre Ville, grazie alle nostre associazioni e alle tante realtà che lavorano sul nostro territorio.

Si parte con lo spettacolare e suggestivo passaggio del Giro d'Italia mercoledì 27 maggio e si concluderà l'estate domenica 20 settembre con Africa Rafiki presso il Parco al Poz a Preore.

Ma ecco in dettaglio l'elenco degli appuntamenti attualmente previsti, pur sottolineando che questo programma è in continua evoluzione e, soprattutto, in continuo incremento per l'inserimento di nuove proposte.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

Passaggio del Giro d'Italia 2026 e parallelamente del Giro E-Enel con le e-road bike

DA VENERDÌ 29 A SABATO 30 MAGGIO

PozFest con la Pro Loco di Preore al Parco al Poz - Preore

DA VENERDÌ 5 GIUGNO A DOMENICA 7 GIUGNO

Passaggio dell'ottava edizione della Top Dolomites Outdoor Festival - Gran Fondo Pinzolo - North Lake Garda

VENERDÌ 5 GIUGNO

Concerto di primavera della Banda Sociale di Ragoli al Parco al Poz - Preore

SABATO 6 GIUGNO

"Conosci il tuo territorio? Scopriamolo assieme", giornata per i bambini dai 5 agli 11 anni con le sezioni Cacciatori di Ragoli, Preore e Montagne - Dos da Zindole

SABATO 6 GIUGNO

Partecipazione del Coro Le Sorgenti ai 100 anni della corallità trentina con la Federazione Cori del Trentino - Trento

DOMENICA 7 GIUGNO

Volley all'orba a cura della Pro Loco di Ragoli al parco giochi di Coltura

SABATO 13 GIUGNO

Pizza in piazza a cura del Circolo TananaiT - Larzana

DOMENICA 14 GIUGNO

Giornata dei giovani Regolieri con la Comunità delle Regole Spinale e Manez

Per chi volesse vedere il calendario aggiornato, durante l'intera estate, è sufficiente inquadrare il QR code pubblicato in queste pagine. Inoltre si informa che se qualche altra associazione o realtà volesse contribuire a renderlo ancora più ricco può mandare una mail a: urbanistica@comunetreville.tn.it. Vi ricordo infine di iscrivervi alla Stanza del Sindaco Tre Ville su telegram e alla pagina facebook del comune: cerchiamo sempre di inviare i programmi delle iniziative e degli eventi delle nostre associazioni!

Vi aspetto numerosi per vivere insieme la nostra Tre Ville!

VENERDÌ 19 GIUGNO

Tramonti in quota - Apt Madonna di Campiglio

DA SABATO 20 A DOMENICA 28 GIUGNO

Mountain Beat Festival - Apt Madonna di Campiglio

DA VENERDÌ 26 A SABATO 27 GIUGNO

Dolomitica Brenta Bike - Apt Madonna di Campiglio

DA VENERDÌ 26 A DOMENICA 28 GIUGNO

3tre Orienteering a Madonna di Campiglio - Apt Madonna di Campiglio

SABATO 27 GIUGNO

Montagne Rock con l'associazione Le Ombrie - Manez

SABATO 4 LUGLIO

Una festa per tutti con gli Amici del Paolin al Parco al Poz - Preore

DOMENICA 5 LUGLIO

Polenta carbonera a cura del Circolo TananaiT - Larzana

SABATO 18 LUGLIO

Sagra di Sant'Anna con la Pro Loco di Ragoli - Pez

DOMENICA 19 LUGLIO

Passeggiata e pranzo con Tananait, Pro Loco e Sezione Cacciatori di Montagne - Doss da Part

DOMENICA 19 LUGLIO

Sagra di Santa Maria Maddalena con la Pro Loco di Preore al Parco al Poz - Preore

DA VENERDÌ 24 A DOMENICA 26 LUGLIO

Sagra di San Faustino con la Pro Loco di Ragoli
- Ragoli

DA SABATO 25 LUGLIO A SABATO 1° AGOSTO

Olimpiadi della Busa - Tione

DA VENERDÌ 31 LUGLIO AL 9 AGOSTO

Festival Mistero dei Monti – Apt Madonna di Campiglio

SABATO 1° AGOSTO

La Montagna Racconta, passeggiata e dibattito con il giornalista e scrittore Marco Albino Ferrari, a cura dell'associazione Le Ombrie – Cima Durmont

SABATO 8 AGOSTO

Aperifilm sotto le stelle con la Pro Loco di Montagne - Manez

DOMENICA 9 AGOSTO

Festa a Provaiolo con la Pro Loco di Preore e la sezione Cacciatori di Preore - Provaiolo

SABATO 15 AGOSTO

Festa Alpina del Gruppo Alpini Monte Spinale - Prà da L'Asan

SABATO 22 AGOSTO

Sagra di San Bartolomeo con la Pro Loco di Montagne - Larzana

DA GIOVEDÌ 27 A SABATO 29 AGOSTO

Sagra di Sant'Agostino con la Pro Loco di Ragoli - Coltura

SABATO 5 SETTEMBRE

Tramonti in quota - Apt Madonna di Campiglio

SABATO 5 SETTEMBRE

Palazzi Aperti con Trevillegendo

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026

Pranzo dei circoli anziani al Parco al Poz - Preore

DA VENERDÌ 11 A SABATO 12 SETTEMBRE

Celebrazioni del centenario della Banda sociale di Ragoli

DA SABATO 12 A DOMENICA 13 SETTEMBRE

Dolomitica Run - Apt Madonna di Campiglio

SABATO 12 SETTEMBRE

Tramonti in quota - Apt Madonna di Campiglio

SABATO 12 SETTEMBRE

I Suoni delle Dolomiti - piana del Lago asciutto

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

I Suoni delle Dolomiti - malga Brenta Bassa

SABATO 19 SETTEMBRE

Tramonti in quota - Apt Madonna di Campiglio

DOMENICA 20 SETTEMBRE

I Suoni delle Dolomiti - Pradalago, Fratta del Bagnòl

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Serata con Africa Rafiki al Parco al Poz - Preore



100 anni di Banda sociale

a cura della redazione di **Notizie in Comune**
e del direttivo della **Banda sociale di Ragoli**



*“La banda non è solo musica.
È luogo di incontro, scambio appartenenza e relazioni.
È cultura viva, praticata ogni settimana.
È impegno e divertimento.
È tradizione che si rinnova.”*

*Damiano Marchetti,
maestro della Banda sociale di Ragoli dal 2011 al 2025*

Il 2026 è un anno di ricorrenze: nel numero uscito a gennaio abbiamo ricordato i 10 anni dalla nascita del Comune di Tre Ville. Ma la nostra comunità quest'anno festeggia un compleanno dai numeri ancora più importanti... i 100 anni dalla prima fondazione della Banda sociale di Ragoli.

Celebrazioni in pompa magna quelli che ci aspettano nell'anno in corso e quindi non potevamo non partecipare a quest'anno di festa, riportando nelle pagine del notiziario comunale, con l'aiuto del direttivo della Banda, la storia di questa associazione, attraverso qualche racconto e qualche aneddoto che consentano di ricordare a tutti noi che i grandi traguardi si raggiungono con costanza, impegno, dedizione e, in questo caso, con tanto fiato, lunghe marce e tenaci bacchette.

Viva Tre Ville, viva la musica, viva la banda!

La storia della Banda, raccontata negli anni

1926 - 1960

L'anno ufficiale di fondazione è il 1926, ma i verbali comunali ritrovati nella ricerca storica condotta dal direttivo della Banda sociale di Ragoli in collaborazione con il Gruppo Mnemosine rivelano l'esistenza di un'attività musicale già nel 1890. Alcune sono le ipotesi relative alla possibilità di attività di un gruppo bandistico in questi tre decenni a cavallo del secolo, ma non esistono documenti che ne comprovano l'esistenza organizzata, fino al primo concerto e all'approvazione del primo statuto nel 1926. Poi vicende interne e gli avvenimenti loca-

li, collegati anche al contesto storico tra e dopo le Guerre, hanno portato a numerose interruzioni dell'attività musicale. La Banda sociale di Ragoli si è ricostituita definitivamente nel 1960.

1960 - 1975

Nella Banda sociale di Ragoli c'è qualche suonatore che può vantare dei bei primati. Alessandro Paoli (il Sandro) aveva 17 anni e alla rifondazione del 1960 ha partecipato e tuttora è componente attivo della formazione: “Le prime prove ho iniziato a farle nel 1960, quando dopo un periodo di inattività,



1926, il primo concerto a Pez



1950, il giorno dopo Pasqua a Coltura

si è ricostituita la banda. Alla sera dopo cena per due/tre volte alla settimana andavamo a casa del maestro Domenico [Martini] a imparare. All'inizio eravamo in dodici/tredici elementi".

Tra i vecchi di compagine anche Oreste Castellani, che riporta che alla Banda si suonava e si rideva pure: "Erano gli anni 60/62, facevamo scola di Banda¹ alla casa Rusca. Suonavamo divisi in gruppi. Io, Tino, Gabriele e Bepino (detto "Un-pa-pa") suonavamo il Genis e stavamo facendo le prove diretti dal maestro Domenico. Mio fratello Gianni e il suo amico Romeo erano in un altro gruppo (i cantabili) e ci osservavano. Erano dei burloni e facevano sempre scherzi. All'"Un-pa-pa" giravano lo spartito ma lui suonava lo stesso e aveva sempre qualche nota di più alla fine del pezzo, non si capiva come mai!".

I primi anni sono dedicati all'imparare e al consolidare il ruolo della banda nel panorama dei corpi bandistici delle Giudicarie.

Giuseppe Paoli ricorda che "Prima di entrare in Banda se nava a scola dal Domenico: era severo ma l'era en musicista sul serio. Faceva disegnare la chiave di SOL finché non la facevi perfetta (se non la facevi come voleva lui ne facevi anche 200). Si passava poi alla chiave di basso e poi alle note tutte perfette se no te le faceva rifare. Fatto questo allora si poteva iniziare col solfeggio vero e proprio come lo si intende oggi, da lì il maestro ti indirizzava allo strumento che secondo lui ti si addiceva di più: clarinetto, tromba o Genis".

Per dovere di informazione, il genis, noto anche come flicorno contralto, è uno strumento musicale appartenente alla famiglia degli ottoni utilizzato principalmente per strutturare l'ossatura ritmica delle bande musicali tradizionali, spesso in assenza delle percussioni.

Il 14 luglio 1974 è una data fondamentale, quella del primo concertone con le altre bande della zona ospitato a Ragoli.

¹ Espressione usata ancora oggi dai bandisti esperti per indicare non solo i corsi ma proprio le prove "Luni gom scola de Banda", a testimonianza dell'importanza educativa attribuita a quei momenti.

1975 - 1990

Tra i primi bandisti, non si può non citare anche Vittorio Martini, che tra l'altro val la pena di ricordare, tramite le sue stesse parole: "Nel 1978 ho sostituito mio padre Domenico alla bacchetta e, come maestro, sono rimasto fino al 1986 quando è subentrato Eligio Ceranelli. Da allora fino ad oggi, sono in banda come suonatore".

Gli anni Ottanta portano un nuovo statuto e una nuova divisa estiva. Nel frattempo agli ottoni, si aggiunsero anche i fiati e le percussioni. Monica Castellani racconta che: "... anch'io, nel 1980, intrapresi il corso della banda, iniziando a suonare il corno. Molte cose, nel frattempo, erano cambiate: le lezioni di strumento si tenevano a Tione, con due maestri, il maestro Carulli per gli ottoni e il maestro Prezzi per la classe di ance e flauto. E chi ci accompagnava? Si alternavano i bandisti di allora. Andavamo il mercoledì, nel tardo pomeriggio, e ogni tanto capitava che qualcuno di loro si dimenticasse di portarci. A me dispiaceva perdere la lezione, mentre qualcuno era quasi contento! La parte della teoria, invece, veniva organizzata a Ragoli. L'allora presidente Dario Floriani fu lungimirante perché invitò il prof. Marco Banal, allora docente alla scuola media, a tenere i corsi".

Nel 1982 la sede della Banda diventa ufficialmente il municipio e lo rimarrà per molti anni, fino al più recente trasferimento alla Casa Rusca. Pochi anni dopo, sul finir del decennio, la Banda registra un momento di difficoltà, con l'uscita di molti elementi e una riorganizzazione decisamente sfidante.



Foto storica al Rezinto a Ragoli in occasione di una sagra



Foto varie della Banda sociale di Ragoli negli anni a Ragoli e Madonna di Campiglio

te, che poteva contare su soli 16 bandisti per lo più giovani, e oggetto di cambi repentini di bacchetta.

1990 – 2000

Emilio Floriani racconta che: "Il maestro Stefano Bordiga, con il suo fare giocoso e un po' di sana follia, radunò tutti gli allievi dei corsi (tra questi ricordo Franco e Silvio Paoli, Giuseppe Bolza, Massimo Malacarne e altri ancora: questi fanno parte anche oggi della banda e ne sono diventati pilastri). Una volta individuati gli strumenti disponibili, ("no se podeva miga cernir tant no") consegnò ai vari allievi uno strumento".

Nel 1991 diventa maestro un giovanissimo Edoardo Floriani, che dirigerà il corpo bandistico fino al 2011.



Foto varie della Banda sociale di Ragoli negli anni (1990 nel piazzale della Chiesa a Ragoli, 2000 in piazza Duomo a Trento, 1982 al municipio a Ragoli, 1995 a Bolciana)

Di quegli anni appunto nuove entrate tra i bandisti. Laura Paoli riporta: "Era domenica 31 maggio del 1992. Sfilata e concerto a Lavis per la festa dell'uva. Massimo [Malacarne] con il sax contralto ed io con il clarinetto. Dopo pochi anni di corso di strumento, il maestro Edoardo ci comunica che quella domenica saremmo entrati ufficialmente a far parte della banda. Avremmo suonato al concerto, ma non avremmo marciato, perché non eravamo capaci. Due settimane di agitazione... era partito il nostro motto: "Massimo, set agità?" "Mi sì! E ti?" "Anca mi!" ... che ci siamo ripetuti prima di ogni successiva uscita e per qualche anno".

Tra il 1994 e il 1996 si registrano i grandi risultati nei concorsi bandistici provinciali di classificazione. È lo stesso Edoardo Floriani a ricordare che: "la soddisfazione musicale più importante risale alla nostra seconda partecipazione al Concorso di Classificazione Provinciale per Bande a Riva del Garda nella Sala 1000 del Pala congressi il 17 novembre 1996 (la prima era avvenuta nel 1994), in cui siamo stati valutati da una giuria internazionale (Jaap Koops, Franco Cesarini, Carlo Pirola) conseguendo un punteggio tale da permetterci di vincere la terza categoria ed essere promossi alla seconda. Abbiamo presentato due brani dal carattere totalmente diverso, Classical Canon del compianto André Waignein ed il brano Easy Pop Suite di Dizzy Stratford".

2000 – 2010

La Banda continua a crescere e raccoglie sempre più interesse, grazie ai corsi per i nuovi allievi e a un attivo ruolo nel fare comunità.

Riccarda Albertini, che poi fu presidente tra il 2010 e il 2016, preceduta da Giancarlo Giacomini, tra il 2000 e il 2009, non esita a dichiarare questo: "C'è un momento preciso in cui ho capito che la Banda sociale di Ragoli non sarebbe stata solo un impegno sano per le mie figlie, ma anche per me. Tutto è iniziato in punta di piedi, quasi per gioco, quando,



nel 2003, le ho iscritte ai corsi. Vederle crescere tra pentagrammi e prove mi ha trasmesso un entusiasmo contagioso, tanto che, quasi senza accorgermene, sono passata anch'io a varcare quella soglia". Arrivano poi le nuove divise. E qui ci sta anche un aneddoto simpatico, svelato da Laura Paoli: "Il mistero delle nostre gonne, mai capito dalle nostre mamme. Per le cerimonie religiose avevano la misura standard, rigorosamente al ginocchio. Per i concerti di paese subivano un risvolto alla cintura e per le gite fuori porta, magari anche due".

2010 - 2020

Tra il 2010 e il 2011 avvengono due cambi importanti: diventa presidente, come già anticipato, Riccarda Albertina e maestro Damiano Marchetti. Edoardo Floriani racconta così la fine della sua ventennale guida musicale della banda: "Alla fine del 2010, dopo aver inaugurato le nuove divise storiche durante il tradizionale concerto di Natale, ho pensato che era il momento giusto per concludere la mia esperienza come maestro, consigliando al direttivo di affidare la bacchetta all'amico Damiano Marchetti, ma continuando a dare il mio contributo alla Banda come primo clarinetto e vice-maestro. È stato un ventennio decisamente impegnativo ma che mi ha ripagato del lavoro fatto preparando i concerti attraverso lo studio a casa delle partiture, durante le prove e le lezioni individuali degli allievi. L'aspetto che mi rende più orgoglioso è l'aver assistito alla crescita della Banda, sia dal punto di vista della qualità musicale che dell'organico. Col passare degli anni i componenti sono più che raddoppiati; ho avuto il privilegio di accompagnare tantissimi bambini della nostra comunità alla pratica musicale ed alcuni di loro sono diventati le colonne portanti della attuale Banda, come l'attuale presidente Ivan Cerana".

E ancora Riccarda Albertini: "Ho avuto l'onore e il piacere di ricoprire il ruolo di presidente, un'esperienza che ricordo con profonda gratitudine. In quegli anni abbiamo dato vita a tante attività,

abbiamo celebrato ricorrenze sentite e, soprattutto, abbiamo rafforzato il legame tra la banda e la comunità attraverso diverse iniziative, che hanno reso il nostro fare musica ancora più significativo". Tra le iniziative vale sicuramente la pena nominare il concerto all'Auditorium del Guetti con la Banda d'Accumoli nel gennaio del 2017. Questo all'interno di un fine settimana in cui la musica ha contribuito ad alleggerire l'animo dei bandisti di Accumoli reduci dal sisma dell'agosto 2016.

2020 - 2025

Nel 2020 la pandemia coglie tutti impreparati, anche la Banda. Si passano mesi senza poter programmare concerti, manifestazioni e soprattutto senza poter incontrarsi e provare. La Banda non molla, anzi. Ci si affida alla tecnologia e la banda dal vivo passa a registrare musica in video: ogni bandista prova da solo la parte e poi registra il suo pezzo da casa, con le telecamere dei cellulari. Il montaggio è poi unico "in multitrack". La scelta cade sul pezzo "Hallelujah" di Cohen, brano molto amato dai bandisti, sempre apprezzato dal pubblico durante i concerti e, soprattutto, capace di regalare forti emozioni. Realizzare quel video in quel periodo storico ha riunito gli animi e ha rafforzato il senso di appartenenza alla banda. E il risultato a distanza di qualche anno è ancora da brividi.

L'emergenza sanitaria poi piano piano finisce e la Banda torna ai suoi ritmi naturali: prove, concerti, trasferte. Il 2025 è un anno importante: a luglio l'uscita a Praga in occasione del "Prague Folklore Festival", evento in cui si riuniscono gruppi folk provenienti da tutte le parti del mondo e durante il quale la Banda sarà l'unica rappresentanza italiana. A fine anno il cambio di bacchetta: dopo 15 anni il maestro Damiano Marchetti passa il testimone ad Alessio Tasin, maestro dal 2026.

2026...una storia da continuare

E siamo ad oggi, con il centenario da festeggiare e una storia da continuare.



Lo stendardo della Banda sociale di Ragoli in sfilata a Pinzolo



La Banda sociale di Ragoli in posa alla sede di Casa Rusca nel 2025



2025, la Banda sociale in piazza Garibaldi a Ragoli

I NUMERI DELLA BANDA SOCIALE DI RAGOLI

anno di fondazione: 1926

numero maestri: 10

numero presidenti accertati: 12

numero bandisti nel 1926: 27

numero bandisti nel 2026: 57

stima dei concerti tenuti dalla fondazione: più di 1000



Ecco come saranno celebrati i 100 anni della Banda sociale di Ragoli

IL LOGO

In occasione del centenario è stato realizzato un logo celebrativo (Kreami di Silvia Paoli), che è stato utilizzato su tutto il materiale prodotto per l'occasione.

LA PUBBLICAZIONE

Con il Gruppo Mnemosine, il direttivo della Banda sociale ha raccolto con cura documenti, testimonianze e fotografie per creare una pubblicazione unica: "Ora come allora. I 100 anni della Banda sociale di Ragoli". Un viaggio affascinante che racconta la storia della Banda con documenti ufficiali, fotografie, aneddoti e ricordi (che in parte trovate anche in queste pagine). Un modo per riscoprire il passato e assicurare la continuità del gruppo anche per il futuro.

I PANNELLI ESPOSITIVI

La Banda è una delle radici pulsanti della nostra comunità. Per questo in alcuni luoghi di Tre Ville significativi per la storia della Banda sono stati installati dei pannelli commemorativi, per un totale di dodici: alle foto storiche, raccolte spulciando in tutti gli album di tante famiglie di Tre Ville e in diversi archivi, a partire da quelli dell'associazione e del comune, sono affiancate foto appositamente scattate nei mesi scorsi. A ottobre 2025, infatti, la Banda ha ricreato dodici scatti storici, immortalando i bandisti di oggi nello stesso luogo e nella stessa posa delle immagini originali. Potrete notare le differenze nell'organico, nelle divise e ovviamente nello sfondo, con una menzione speciale per la prima foto ufficiale datata 1926 a Pez. Ogni pannello è arricchito da uno stralcio storico o da preziose testimonianze paesane. Il QR code consente di accompagnare la lettura con brani suonati dalla stessa Banda. Il filo conduttore? Il cambiamento della Banda dal passato al presente.

SAVE THE DATE! LA GRANDE FESTA DEL CENTENARIO

L'apice delle celebrazioni sarà venerdì 11 e sabato 12 settembre, quando verrà organizzata la vera e propria festa per il centenario, un evento imperdibile fatto di musica, allegria e tradizione.

Il direttivo e tutta la Banda sociale di Ragoli vi aspetta numerosi per celebrare insieme questo traguardo straordinario e divertirci in compagnia. Non mancate!



La Banda sociale di Ragoli a Pinzolo e Preore



Dove i libri incontrano le persone: la vita dei Punti Lettura di Ragoli e Campiglio

Tra numeri in crescita, iniziative sul territorio e momenti condivisi, i Punti Lettura di Ragoli e Madonna di Campiglio si confermano un riferimento per la comunità

A Ragoli i libri non stanno fermi sugli scaffali: passano di mano in mano, entrano nelle case, creano occasioni di incontro e fanno comunità.

I Punti Lettura di Ragoli e di Madonna di Campiglio sono piccoli spazi, ma con una grande energia. Due realtà diverse — Ragoli collegata alla Biblioteca intercomunale di Tione e Campiglio a quella di Pinzolo — unite però da un'idea semplice: portare la lettura vicino alle persone, nella vita di tutti i giorni.

Un legame che affonda le sue radici nella storia del territorio: le comunità di Ragoli, Montagne e Preore condividono da secoli la gestione delle Regole di Spinale e Manez, un patrimonio naturale comune fatto di boschi e pascoli, ancora oggi vissuto e custodito collettivamente. È proprio questo rapporto profondo con il territorio a rendere naturale la vicinanza e la collaborazione tra realtà come Ragoli e Madonna di Campiglio.

Negli anni **il Punto Lettura di Ragoli** è cresciuto insieme ai suoi lettori. Non è solo un luogo dove prendere libri, ma uno spazio familiare, dove ci si ferma, si scambiano consigli e si torna volentieri.

I numeri lo raccontano bene: nel 2025 sono stati registrati quasi 2000 prestiti. Di questi, 1124 da utenti maggiorenni e 762 da bambini e ragazzi. Un segnale chiaro: a Ragoli si legge a tutte le età.

E non solo: il Punto Lettura non è frequentato soltanto dai residenti. Guardando agli ultimi cinque anni, si contano 245 utenti attivi di Tre Ville, ma anche 274 lettori provenienti dai comuni vicini e alcune presenze da fuori provincia (17 utenti). Un piccolo spazio che riesce ad attirare persone da un territorio più ampio.

Il 2026 è iniziato con entusiasmo: nei primi mesi si registrano già 905 prestiti, con un vero e proprio picco nel mese di aprile (312 prestiti).

Questo risultato si deve anche all'iniziativa "Trame tra le botteghe", che ha portato i libri nei negozi e nei luoghi del vivere quotidiano, rafforzando il legame tra lettura, comunità e territorio. Da questa esperienza è nato anche il gioco condiviso "Ogni prestito conta", rivolto ai lettori della Biblioteca di Tione e dei Punti Lettura di Ragoli e Javré: un'iniziativa partecipata che, grazie ai premi mensili messi a disposizione dalla Biblioteca e dalle botteghe di Tione, valorizza il gesto semplice del prestito e incoraggia la partecipazione della comunità.

Tra i dati più curiosi emergono anche i titoli più richiesti dai lettori. A Ragoli, tra i libri più prestati troviamo *Sulla pietra* di Fred Vargas, *I fiori di Monaco* di Carolina Pobra, *La ragazza del ballo* di Laura Lippman, *Granita e baguette* di Catena Fiorello Galeano e *A scuola non si muore* di Gaja Cenciarelli.



Accanto ai titoli si distinguono anche gli autori più letti. In ordine di prestiti, i più richiesti a Ragoli sono Maurizio De Giovanni, Ilaria Tuti, Corina Bommann, Ava Reed e Melissa McTernan.

Questa varietà di interessi si riflette anche nelle proposte di "Trevilleggiando", che con cadenza trimestrale offre consigli di lettura per adulti e bambini attraverso locandine dedicate, pensate per accompagnare i lettori nella scoperta di nuovi titoli e autori. Accanto a queste proposte si conferma anche un appuntamento molto sentito: il "Tè delle letture", un momento semplice ma prezioso fatto di letture, chiacchiere e convivialità. L'iniziativa è stata apprezzata al punto da essere riproposta anche in autunno, su richiesta dei partecipanti, con alcune novità.

Per il **Punto Lettura di Madonna di Campiglio**, i dati raccontano una realtà molto viva e frequentata, capace di coinvolgere residenti e turisti.

Nel corso del 2025 si sono registrati 3.157 prestiti, con un picco significativo nel mese di agosto (723 prestiti), segno di quanto gli ospiti incidano sulla frequenza del servizio.

Anche il numero degli iscritti conferma questa particolarità: gli utenti attivi sono complessivamente 395, di cui 189 turisti. A prevalere sono le lettrici (256) rispetto ai lettori, una proporzione rimasta costante anche negli ultimi anni.

Un dato particolarmente significativo riguarda i più giovani: quasi la metà dei prestiti (1.521) è stata effettuata per libri della fascia 0-18 anni, a conferma di una forte attenzione verso la lettura per bambini e ragazzi.

Tra i titoli più prestati spiccano *La ragazza senza radici* di Cristina Caboni, *Il cognome delle donne* di Aurora Tamigio e *Il nido del pettirosso* di Lorenzo Sartori, seguiti da *Il primo sole dell'estate* di Daniela Raimondi e *Risplendo non brucio* di Ilaria Tuti.

Per quanto riguarda gli autori più richiesti dagli adulti, ai primi posti si trovano Danielle Steel, Cristina Caboni e John Grisham, mentre tra i più giovani domina incontrastato Geronimo Stilton, seguito da Stefano Bordiglioni e dall'intramontabile Roberto Piumini.

Grande attenzione è riservata anche alle attività di promozione della lettura. Nel corso dell'anno sono

stati organizzati circa dodici incontri con i bambini dell'asilo nido e della scuola materna, arricchiti da due apprezzate attività di Kamishibai musicale curate da Francesca Venturoli.

Per la scuola primaria sono state proposte letture dedicate, un laboratorio natalizio per le classi prima e seconda, il nuovo gioco "Occhio al dettaglio" per la classe terza e il tradizionale torneo di lettura per le classi quarta e quinta.

Anche la scuola secondaria è stata coinvolta in diversi progetti: le classi prima e seconda hanno partecipato a un laboratorio sui fumetti e graphic novel curato dall'associazione "Hamelin", mentre alla classe terza è stata dedicata l'iniziativa "Diari di guerra", proposta dalla bibliotecaria Carla Maturi in collaborazione con lo storico Quinto Antonelli. L'attività si è conclusa con un'uscita sul territorio e la visita al sentiero delle trincee "Anton Malina" in Val di Genova.

Sempre molto apprezzata, infine, l'iniziativa "Timbralibro", che premia i piccoli lettori capaci di completare entro settembre la scheda consegnata all'inizio dell'estate, accompagnata da una ricca bibliografia di riferimento.

Ogni giorno, tra scaffali e pagine, questi luoghi accolgono lettori di tutte le età. A rendere ancora più accoglienti questi spazi ci sono anche le persone che li animano ogni giorno: al punto di lettura di Ragoli trovate Cristina, mentre a Madonna di Campiglio ad accogliervi c'è Barbara, sempre disponibile per un consiglio di lettura o semplicemente per due chiacchiere.

Alla fine, però, i numeri raccontano solo una parte della storia. Perché ogni prestito è un libro che viaggia, ogni persona che entra è un volto conosciuto o una nuova presenza, ogni incontro è un'occasione di scambio.

In un territorio come quello delle Regole di Ragoli, questi due punti di lettura sono una piccola grande ricchezza: luoghi diversi, ma con lo stesso obiettivo — tenere viva la cultura, in modo semplice, vicino e condiviso.

E le storie, qui, continuano a viaggiare. Perché a Ragoli e Campiglio la cultura non resta ferma: si muove, incontra, unisce.



La montagna vive anche d'estate

Gli impianti di risalita di Madonna di Campiglio sono aperti dal 18 giugno al 20 settembre 2026. In particolare, la cabinovia 5 Laghi è operativa dal 18 giugno al 13 settembre 2026, mentre la cabinovia Pradalago è in funzione dal 20 giugno al 20 settembre 2026. La cabinovia Spinale è attiva dal 25 giugno al 20 settembre 2026, mentre le Grostè 1 e

2 permettono di raggiungere le quote più alte del gruppo dolomitico dal 25 giugno al 13 settembre 2026. Nel periodo dal 25 giugno al 13 settembre, l'orario è continuato dalle 8:30 alle 17:20, esclusa la cabinovia Grostè che chiude sempre alle 17:10. Negli altri periodi, gli impianti di risalita sono aperti dalle 8:30 alle 13:20 e dalle 14:30 alle 17:20.



a cura del Parco Naturale Adamello Brenta

Ambiente e comunità: le nuove iniziative del Parco Adamello Brenta

MANUTENZIONE DELL'AREA DI VILLA SANTI

Nell'ambito delle convenzioni stipulate con i Comuni e le Asuc del territorio per la realizzazione di attività di manutenzione, il Parco Naturale Adamello Brenta ha siglato con il comune di Tre Ville un accordo per la manutenzione dell'area circostante Villa Santi, a Montagne, dove negli anni precedenti è stato realizzato un piccolo lago a valle del campo da calcio. Il Parco si occupa a proprie spese della manutenzione dei terreni e del campo da calcio circostanti Villa Santi, mentre per l'area laghetto la spesa è divisa al 50%. Il Parco, lo ricordiamo, cura anche la manutenzione e messa in sicurezza dei sentieri alpini (classificati tali ai sensi della legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8) e di altri sentieri di montagna, di percorsi escursionistici a tema, punti e aree panoramiche e di sosta, strade, ponti e quant'altro. Gli interventi concordati con il comune di Tre Ville, e oggetto della convenzione siglata recentemente, si svilupperanno nell'arco temporale di cinque anni (2026 - 2030) e potranno riguardare, oltre all'area di Villa Santi, la rete sentieristica e altre infrastrutture del territorio.

CITIZEN SCIENCE: I CITTADINI AFFIANCANO I RICERCATORI

Il progetto "Floristi per passione" è realizzato dal Parco Naturale Adamello Brenta in collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto e si rivolge ai cittadini – residenti o anche turisti – che vogliono scoprire il territorio in maniera nuova, in particolare affiancandosi ai ricercatori che studiano la flora locale con l'intento di valorizzare la biodiversità e gestire le problematiche che possono insorgere, come quella degli infestanti. In pratica

le persone che aderiscono saranno formate, sul piano teorico e pratico, per raccogliere, anche con l'ausilio di applicazioni per lo smartphone, immagini di alcune specie floristiche, che potranno caricare direttamente sul database usato dai ricercatori per fini scientifici.

"Citizen Science", cioè "scienza partecipata", è il nome di questo approccio innovativo che punta a coinvolgere attivamente e in maniera volontaria la popolazione nelle attività svolte solitamente dagli studiosi. Per i cittadini interessati a partecipare sono stati organizzati due appuntamenti in aula, il 28 maggio a Carisolo, nella Casa del Parco Geopark, e l'11 giugno a Breguzzo. Il prossimo sarà il 20 agosto a Cavedago. In questi diversi momenti il Museo e il Parco hanno dato e daranno tutte le indicazioni necessarie per una corretta raccolta dei dati. Verranno inoltre organizzate quattro uscite, in collaborazione con i Distretti Famiglia, e le realtà che vi aderiscono, e con i ricercatori. Questo il calendario delle uscite, tutte dalle 9 alle 15:

- 27 giugno, Malga Movlina, con il Distretto famiglia Giudicarie Esteriori;
- 31 luglio, Lago delle Malghette, con il Distretto Famiglia Val di Sole;
- 28 agosto, Peller, con il Distretto Famiglia Val di Non;
- 26 settembre, lungo il fiume Sarca in Val Rendena per il monitoraggio delle specie invasive, con il Distretto Famiglia Rendena-Tione.

Una volta terminata questa fase, i partecipanti saranno "autonomi" e potranno continuare a partecipare al progetto durante le loro escursioni nel territorio del Parco.

Aggiornamenti sul parco al sito www.pnab.it.



Tempi lenti e piccoli respiri

**In un mondo che corre veloce,
ritroviamo il valore della lentezza**

Vorrei un tempo lento, lento... è il titolo di un albo illustrato di Luigina del Gobbo e Sophie Fatus e racconta del desiderio dei bambini di avere un tempo tutto loro; è un richiamo agli adulti a rispettare il tempo naturale dei bambini.

Le nostre giornate sono scandite da ritmi sempre più frenetici e così anche quelle dei nostri bambini hanno ritmi serrati: la giornata a scuola, le attività sportive, qualche corso per imparare sempre prima cose nuove... Vorrei un tempo lento... per giocare, per non fare niente o per fare tutto, per stare da solo e con gli amici, per fare o per riposare...

Alla scuola dell'infanzia di Preore, le insegnanti hanno scelto di accogliere questo bisogno dei bambini, riflettendo su come offrire un tempo più disteso e rispettoso dei ritmi dei bambini. È così che la scuola ha deciso di attivare per i bambini di 4 e 5 anni il laboratorio "Tempi lenti e piccoli respiri", una proposta dell'Ufficio pedagogico-didattico del Servizio attività educative per l'infanzia della Provincia di Trento.

Un percorso di dieci incontri basato sulla pedagogia del benessere e della lentezza condotto dalla dott.ssa Renata Boni, insegnante e pedagoga. Con letture, giochi, osservazioni e riflessioni i bambini esplorano il proprio ritmo attraverso la consapevolezza e il controllo della respirazione e del tono muscolare, vivono esperienze di calma e rilassamento.

Conoscere e sperimentare il Soffio magico, gonfiare e sgonfiare un palloncino per conoscere la respirazione addominale, osservare una clessidra e una piantina per interrogarsi sul concetto di tem-

po, guardare dalla finestra i particolari ai quali solitamente non si presta attenzione, ascoltare i suoni del dentro e fuori, sperimentare velocità diverse, imparare a controllare il movimento, essere grati e rispettare i tempi di ciascuno... sono solo alcuni esempi delle proposte vissute dai bambini.

La loro voce vale più di mille spiegazioni:

"Il soffio magico aiuta a calmarci e stare bene"

"Mi piace quando la maestra ci fa sdraiare e ci rilassiamo"

"Andiamo a vedere alla finestra come cambiano le cose da una volta all'altra"

"La maestra Renata ci presta le sfere magiche e facciamo il cerchio del respiro"

"Giochiamo alle foglioline dispettose, facciamo finta che si attaccano al corpo e noi ci muoviamo per toglierle, è divertente!"

"Mi piace fare i tempi lenti quando siamo sdraiati e immaginiamo cose belle che ci fanno calmi"

Per gli adulti che si prendono cura dei bambini questo approccio rappresenta un'opportunità importante: significa riflettere su come un tempo lento possa trovare spazio nella quotidianità dei bambini per sostenerli non solo nello sviluppo delle competenze, ma anche nella costruzione di un equilibrio emotivo solido.

Rallentare non vuol dire fare meno, ma fare meglio, con maggiore consapevolezza e presenza.



a cura dei docenti
della scuola primaria di Ragoli

Una serata di scoperte: quando la scuola diventa un laboratorio a cielo aperto

Si è concluso un anno scolastico intenso e vibrante per la scuola primaria di Ragoli, un percorso che ha visto gli alunni protagonisti di esperienze formative capaci di andare oltre le mura delle aule. Il culmine di questo viaggio, all'insegna della creatività e della condivisione, è stato raggiunto giovedì 4 giugno, quando la scuola ha aperto le porte in una veste insolita e magica: non tra banchi e libri, ma tra musica, ingranaggi e profumi di cucina. L'obiettivo che noi docenti ci eravamo prefissati era semplice ma profondo: permettere ai genitori di entrare nel mondo dei loro figli, non solo come spettatori, ma come veri compagni di apprendimento. Durante l'anno, i bambini hanno lavorato in gruppi eterogenei, favorendo l'aiuto reciproco e affinando competenze trasversali quali la coordinazione oculo-manuale, la psicomotricità, la precisione del gesto e la capacità di collaborare in modo efficace. La serata è stata dunque l'occasione per "rimboccarsi le maniche" e sperimentare insieme quelle attività laboratoriali che hanno arricchito le

ore opzionali durante tutto l'anno scolastico.

Per una sera i ruoli si sono invertiti e i piccoli sono diventati maestri, guidando gli adulti attraverso sei percorsi che hanno messo in luce talenti diversi:

▪ Tutti in pista!

Tra stelle da sceriffo e passi ritmati, il laboratorio di balli di gruppo country ha trasformato l'aula in un vivace saloon. I bambini hanno mostrato uno straordinario senso del ritmo, coordinando movimenti e sorrisi in un'atmosfera contagiosa.

▪ Attori di pezza

Dietro al teatrino dei burattini, l'immaginazione ha preso vita. I bambini hanno dato voce e anima a personaggi creati da loro, raccontando storie che parlavano di amicizia, coraggio e collaborazione. Un modo semplice ma potente per allenare espressività, linguaggio e gestione delle emozioni.

▪ Ti batte il ritmo?

La body percussion ha dimostrato che il corpo è lo strumento più potente che abbiamo. Schiocchi



di dita, battiti di mani e piedi hanno costruito una sinfonia collettiva che ha acceso l'entusiasmo dei presenti, mostrando come la musica possa unire senza bisogno di parole.

▪ Mani in pasta

La nostra cucina didattica si è riempita di piccoli chef esperti. In questo spazio, la precisione delle dosi ha incontrato la pazienza dell'attesa, trasformando semplici ingredienti in un prodotto da gustare insieme. Un laboratorio che ha unito matematica, manualità e tradizione.

▪ Donatori di chip

Nel campo della robotica, gli alunni hanno mostrato come la logica e il pensiero computazionale possano diventare un gioco appassionante. Tra sensori, comandi, lego e piccoli robot in movimento, i genitori hanno potuto toccare con mano un mondo che spesso immaginano distante, scoprendo quanto sia alla portata dei bambini.

▪ Esploratori di ingranaggi

Attraverso lo smonting, abbiamo imparato a capire il futuro guardando dentro gli oggetti del passato. Cacciaviti alla mano, la curiosità ha guidato la scoperta dei meccanismi quotidiani, rivelando come

ogni componente abbia una funzione e una storia. Questi laboratori non sono stati semplici momenti di svago, ma il traguardo di un cammino volto a stimolare manualità fine, movimento, risoluzione dei problemi, pazienza e soddisfazione del lavoro compiuto. Vedere i piccoli mostrare e guidare gli adulti con tanta sicurezza e orgoglio è stata la dimostrazione più tangibile del successo del progetto: oltre alle abilità tecniche, i bambini hanno maturato autostima e capacità comunicative, esperienze che vanno ben oltre i banchi di scuola. L'aspetto più prezioso della serata è stato però il dono del tempo: tempo di qualità in cui adulti e bambini hanno costruito, cucinato, smontato e ballato fianco a fianco, lontano dalla frenesia quotidiana. Questo incontro ha accorciato le distanze, confermando il valore della nostra scuola come comunità educante che cresce unita, dove l'apprendimento passa attraverso l'emozione, la relazione e il legame umano.

Un grazie di cuore a tutte le famiglie per aver partecipato con il sorriso e per aver accettato con entusiasmo di mettersi in gioco.



di Paolo e Rudi Scalfi Baitio

La maestra Anna Galeotti Ballardini di Preore

Presentazione

Nei nostri paesi di valle, ebbe sempre rilevanza l'operato del maestro/a che per lungo tempo insegnò nella scuola elementare del paese.

Interi generazioni si formarono ed ebbero l'impronta che diede loro l'insegnante, carattere, impegno, volontà e soprattutto, cultura e senso dell'onestà.

Queste figure oggi vengono ricordate con affetto, perché al giorno d'oggi non si incontrano, quasi più.

Sto parlando della maestra Anna, chi l'ha conosciuta e ha seguito i suoi insegnamenti non ha bisogno di aggiungere il cognome.

Per noi era solo la maestra Anna. A Preore gli anziani la ricordano ancora oggi, per la sua operosità in famiglia che trasferiva in classe, soprattutto alle alunne.

La sua famiglia

La maestra Anna si era diplomata a Mantova e arrivò a Preore nell'anno scolastico 1921 - 1922.

Era figlia di Roberto Galeotti e di Maria Ballardini di Preore dallo scotum "Ciarin", quindi le radici materne erano preoresi.

Proveniva dal mantovano e precisamente dal Comune di Borgoforte dove era nata il 25 marzo 1897. Il 19 agosto 1924 sposa Dario Ballardini "Mondin" di Preore, ebbe tre figli, Elio, Clara Maria e Leo, deceduto in tenera età.

Nell'anno scolastico 1932 - 1933 le classi prima, seconda e terza furono unite alle classi quarta e quinta e tutte vennero affidate alla maestra Anna fin quando andò in pensione nel 1947; morì ad Asola (MN) il 12 ottobre 1984.

N.B. La maestra Anna si era portata al seguito un piccolo vocabolario dialettale di trentino - italiano per comprendere meglio il dialetto dei suoi scolari anno 1924.



Le scolaresche di Preore e Saone riunite nel 1929 a Saone:
si possono notare a destra il maestro Aniceto Buffi di Saone e la maestra Anna Galeotti Ballardini di Preore

Personagi de Praor

Lasando en banda le vile dei siori en tel vignir da Tión
el prim grop de case che te vède l'è el Cantón.
L'è vèc, ma bèl, pulito e pien de fiór.

La Santinèla la vègn fò de cà pogiada al bastón,
e senza vardà, la traversa el stradón,
par nàr a sentarse sa la banchèta
a far doe ciacere con qualche vecèta.

L'è sorda e la osa e non se capis gnènt.
L'altra la ghe respont acqua par vènt.

La Bepa, sentada de fò sal balcón,
l'è petenada co sa la testa el cocón
la varda i so fiór, la i toca, la i bagna,
e dei dolór e del témp sempro la se lagna.

De sora ghe el Donato co le so tre gemele
tre birichine ormai, grande anca quèle
el gira el bosch da matina e sira par tut l'an,
a cominciàr dala primavera.

Ghe la Silvina da la gamba sgherla
da quant i dottor i ghe l'ha mal giustada.
Ghe el Caneli che l'sé spacà la testa
e amó el cor co la moto anca la festa.

El Franco, co la so sgranèra, el cor dre a le foie par la piazza
quant le è ben 'nmuciade, l' vènt el le sparnaza.
Ma èl no l'se scoragia, el fa en sorisét
e l'seita a spazàr fin che el pol cargargarle sal carèt.

De sora ghe la Fortunata co le coronarie strapaciade
che la ga amó voia de dir su matade.
Po' se entra en tel centro: el Cornalé: e co se vét ?
El Mario co la so famèia canterina,
l'fa casète e l'pompa benzina.

De festa el fa el sagrestàn:
el tol su la limasina co la borsèta en man.
Po' ghe el Docimo, grant e gròs
che el fa su case, polinèr, baite a pù non pòs.

El Probo el cognosé ? El sef chi l'è ?
L'è de lo sport la vita, l'organizatòr, el re.
D'invèrn gli sci, d'istà le biciclete e l'balón
e per el necesari el va a pitocàr en tuc i cantón.

De qua ghe la Letizia col Gilberto en tel so bar,
endoe i om de spes i va a briscolàr.
La Frida col so boteghin, e l'so Aldo che smantega,
che 'l sofia, quant cambia el témp, che el par che 'l rantega.

Co la Ginòta ghe so fradèl Gioanin.
El ga novant'agn e tuc i dì el va en cerca de legnòc
da taiàr lì sal ciòch co le man che trema, pian pianin.

El Bepi del Romedi co l'Albino, sentadi sa la banchèta,
i ciacera, i tas, i varda se ghe na nuvoleta,
e i predìs se piof o se fa bèl.
Ma per ei l'è istes: i se 'n fa en cistèl.

El Remo Colò, col so Lem e l va,
el vègn cargà de lègn o patate o fén.

Dal dòs vègn giù don Marcello: el se ferma en momént,
el varda la so ciesa vegnuda bèla. L'è contént.

Quant laorar che 'l fa par la so popolaziòn
e miga sempro compensà de sodisfaziòn.
El pensa ai veciòc che no ghe la fa a rampegàr
su per l'erta de la cesa, ghe masa da sgensàr.

Cosita el va a gatarli a so ca', el ghe porta el Signór
che d'ogni dispiazer l'è en gran dottor.

Co la paròla, i mezi e senza compliment
el se fa en quatre per aidàr la gént,
coi campeggi, le gite, e altri divertimént
el cerca de fàr tuc, granc e picioi contént.

Giù dal Bondai ghe stà le Genie e i Bregugi;
el Paolo: el fa el mèl e 'l va a cacia coi segugi,
la Franca: la concia la menestra ai popi, vinti o de pù
asilòti.

En su ghe la ca' dei Provasoli, che da zènt agn a sta part
i vègn a ciapàr i freschi e a spasegiàr sal Dos da Part.
I è tant tacadi al nos Praor
e anca la gént la ghe vol ben a lor.

Vers sinistra ghe i Caretér
laoradori svelti, che i sa i sa far tanc mistér.

En banda ghe l'Angelin che de festa
el fa el fum en te l'ort de la maestra
per scaldàr l'acqua e farse la barba
d'istà e d'invèrn, anca se 'l è 'n frèt de abracadabra.
El se ensaona, el taca sa 'n bastón el specièt,
el tira la boca en quà 'n là e col rasór el se fa nèt.
Po el se mète l vestì bòn e 'l pasa sal sagra
par scoltàr la mèsa en cantoria come da sempro el fa.

La Gilia col so berét de lana sa la testa,
la gira 'n nanc 'n dré vestida a festa,
e dele volte la canta par desmentegàr
i dolór che la not i la fa tormentàr.

*En tel Casón, che l'è del mila o milaquatrozènt
ghe stà el Rosari e poca altra gènt.
Par le bèle arti no se 'l pol tocàr
anca se par che 'l staga par crodàr.*

*De là ghe el Batista de la stala modello
che i ghe robba le sprese, ogni tant bel belo.
Entant el spruza i camp col liquame
e l' fa scampàr tuc per la spuza infame.*

*Pu sota ghe 'l Sergio e le petenatrici,
che le fa bbèle le done così le va felici.*

*Tanta brava gent ghe amó a Praor
che se vol bén, va d'accordo e d'amór.
E par parlar de tuc e de quanti è drit
ghe voria en librón tut pien de scrit.*

Anna Galeotti Ballardini, estate 1975



Foto storica di Preore del Volt del Pace (all'altezza dell'attuale Bar Alpino), abbattuto negli anni Cinquanta per consentire il passaggio delle corriere



Preore, visita della scolaresca di Preore al mulino del "Blanco", a sinistra la maestra Anna Galeotti in Ballardini

Colazione con due sorprese

di Roberto Pretti

Estate. Nel mezzo d'un mattino, nella piazzetta antistante casa nostra, spazio libero aperto apposito per mettere il carro col fieno, *descargar le baze e* portarle sull'èra, parcheggiò una macchina, grande, *'na vetura de lusso*, così si diceva allora.

Eravamo in casa, in cucina a piano strada, porta e finestra aperte. Era l'ora del *sol che se fa sentir*, il momento di dire... *óm* (abbiamo) *encomincià* (iniziato) all'alba, *par ancó óm fat assà* (per oggi abbiamo lavorato abbastanza).

Dall'auto (macchina) scesero tre persone, *ben vestide, vestide da la festa!* In cucina stavamo facendo la mezza colazione, la vera *colazion*: all'alba bastava un caffè d'orzo o nulla. Papà si affacciò alla finestra per ascoltare cosa uno dei tre stesse per dire. Così parlò quel tale. "Da qualche giorno siamo tornati dall'America dove abbiamo incontrato un certo Pretti Tullio. Ci ha raccontato di suo fratello Beniamino che abita in Italia in un paese che si chiama Ragoli e ha raccomandato: portate i miei saluti. Abbiamo chiesto informazioni in paese; hanno detto che *el Begnamino* abita in questa casa"... **Che parole, che sorpresa!**

"Entrate!" disse papà, mentre con un cenno dava ordine alla mamma, più che sorpresa, di apprestarsi a far *en po' de posto* a tavola.

Entrarono, si sedettero timidamente scusandosi, dando l'impressione di creare disturbo.

Uno solo di loro *attaccò discorso*: gli altri due annuivano in silenzio, pareva non conoscessero la lingua. Raccontò quel tale: della *Cadillac* dello zio, la sua grande *vetura* (auto) che noi ben conoscevamo per averla vista, lui accanto in posa, nelle fotografie ricevute per posta aerea (*Air mail, carta e buste leggere, speciali; dicevano fatte apposta per portarle sugli aeroplani...*); poi della sua casa, che pure conoscevamo per averla vista in diverse fotografie. Altri particolari, aggiunse. Aveva parlato, *en Merica*, con la famiglia dello zio, con sua moglie, italiana pure lei. Lo zio lavorava in fabbrica, guadagnava bene, *l'èra en sior...* avevano di tutto, perfino la televisione.

Chiacchierando e chiacchierando passò più o meno una mezz'oretta, durante la quale mamma portò in tavola il pane sfornato da poco e nostri salami custoditi e riservati per particolari occasio-

ni. Anche vino, del nostro ovviamente, non *birèno* (detto *el secónd, quello che si beve per dissetarsi*), del *prim, qual bon!*

Tutti e tre *sti* ospiti inattesi gustarono le nostre primizie. Colui che parlava apprezzava pure per gli altri due *taciturni*. Seguì un reciproco spreco di ringraziamenti. "Mi raccomando" ripeteva papà "quando tornate *en Merica saludéme el fradèl!*" Sarà nostro dovere, rispondeva, ma certo, ci mancherebbe altro. Fine del conviviale interessante incontro, che chiamerei: prima sorpresa.

Stavano apprestandosi a risalire in macchina, anzi due si erano già accomodati, quando il terzo, quello che aveva raccontato dello zio per filo e per segno tutto quanto già noi sapevamo, si fermò e si rivolse al papà dando l'impressione di aver dimenticato qualcosa da dire.

Disse: "Io avrei qui in macchina una grande occasione a buon prezzo... delle stoffe americane veramente belle... occasione da non perdere, poche lire..." Altro non aggiunse, non ebbe il coraggio di aggiungere. Papà non pronunciò parola! Il tizio salì in macchina *alla svelta, fortuna sua!* E via in direzione di Preore. Che banda de **farabuti e lazarón**, disse papà rientrando.

La prima sorpresa diede da fare per una buona mezz'ora, questa seconda meno di un minuto.

Per qualche giorno, in casa, nessuno osò *parlar de sta storia*, accaduta "**ieri**" per dire circa 78 anni fa. **Oggi**, potrebbe ripetersi un caso del genere? Certamente! I **farabutti e lazzaroni** moderni ci sono, eccome ci sono! Si *adeguano al progresso*, non si accontentano, per fare un affare con imbroglio, di una *buona colazione a sbafo*, agiscono puntando direttamente all'incasso di tanti euro! Molte volte hanno successo! Classico esempio d'attualità. Il **finto carabiniere** si presenta in casa... "Signora, suo figlio è nei guai, c'è bisogno subito di 10.000 euro per salvarlo..." La signora... talvolta ci casca. Nonostante richiami e avvertimenti continui fatti da **veri carabinieri, stampa e TV**.



di Aldo Gottardi

Con Trevilleggendo e il Gruppo Mnemosine, la storia dell'allevamento del baco da seta in Giudicarie

Al giorno d'oggi parlare in Giudicarie di bachicoltura e gelsicoltura è riportare a galla un passato del quale ormai si stanno rapidamente perdendo le tracce. Infatti, l'antica e diffusissima economia dell'allevamento del baco da seta e della coltivazione del gelso, da tempo abbandonata, sta velocemente scomparendo non soltanto dai ricordi di molti, ma stanno scomparendo anche le tracce della sua esistenza sul nostro territorio.

La bachicoltura, la gelsicoltura e la conseguente industria serica per secoli furono alcune delle maggiori economie dell'intero territorio trentino, che tra alti e bassi finirono con il lasciare un'impronta profonda nella società, nel paesaggio e nei paesi, prima di scomparire. Ma quando e dove è cominciato tutto? Cosa hanno significato la bachicoltura e la gelsicoltura per le instabili economie di valle del passato? Ed infine, quando e come tutto questo è finito? Per scoprirlo, il Gruppo Mnemosine e Trevilleggendo, con il sostegno del Comune di Tre Ville e la collaborazione del Punto Lettura Attilio Bolza di Ragoli e della Pro Loco di Ragoli, hanno organizzato nella serata del 5 marzo scorso un momento culturale per capire e approfondire questo interessante, particolare e purtroppo quasi del tutto dimenticato aspetto della vita giudicariense del passato.



La vecchia filanda Ballardini di Preore



Allevamento di bachi da seta su tavolacci (fonte Centro Studi Judicaria)



Un baco da seta intento a mangiare una foglia di gelso. Immagine raccolta durante un laboratorio del Muse all'Istituto d'istruzione Guetti di Tione



TREVILLEGGENDO
Tre Ville legge con te!

**5 marzo 2026
ore 20:30**

Sala Consiliare
del comune di Tre Ville
(Ragoli)

QUEL FILO CHE COSTA IL PREZZO PIÙ FINO



LO FILA UMILISSIMO INSETTO MESCHINO...

Lo storico Aldo Gottardi presenta
le vicende degli allevamenti di bachi da seta in Giudicarie.
Durante la serata verranno lette alcune testimonianze.

Ricerca a cura del Gruppo Mnemosine.

Biblioteca di Tre Ville PIRELLA GÖTTSCHE LOWE Comune di Tre Ville Ragoli Logo of the event

Questa iniziativa si pone nel solco degli approfondimenti storici sulle Giudicarie di ieri, con particolare riferimento alla condizione femminile, organizzati a Tre Ville a partire dal 2023, che hanno toccato tematiche quali le lavoratrici militarizzate della Grande Guerra, l'andare a servire nelle grandi città, la figura delle levatrici e il nascere in casa e, quest'anno, l'allevamento del baco da seta.

Anche in quest'occasione ho avuto il piacere di svolgere la ricerca storica e presentarla al numeroso pubblico presente nella sala consiliare del comune di Tre Ville, illustrando la lunga vicenda, a tratti quasi leggendaria, delle origini orientali di questa economia e del suo rocambolesco arrivo in Europa e in terra trentina durante la dominazione veneta.

Sorprende l'incredibile boom che nei secoli passati ebbe la diffusione dell'allevamento del baco da seta, per il quale si arrivò in certi periodi all'occupazione di circa il 90% della popolazione trentina in questa attività che, data la sua sostanziale semplicità, poteva essere svolta in concomitanza ad altri lavori. Era in effetti un modo semplice, veloce e abbastanza remunerativo di arrotondare le proprie entrate economiche. Insieme ai bachi arrivarono poi anche i gelsi, le cui foglie davano nutrimento alle larve: anche in questo caso interi boschi di gelsi comparvero in Trentino e le stesse Giudicarie si tappezzarono di questi alberi.

L'attività dell'allevamento si fece col passare del

tempo sempre più organizzata, con la comparsa di apposite manifatture per la lavorazione dei bozzoli, dai quali estrarre il filo di seta e realizzare gomitoli per uso industriale. In seguito vennero fondati anche istituti regionali per la vendita e per il controllo della qualità dei prodotti. Un'espansione che attraverserà secoli, tra grandi fortune e momentanei arresti (spesso causati da malattie dei bachi o dei gelsi), che terminerà la sua storia durante la prima metà del Novecento a causa di mutate condizioni socio-economiche in valle ma soprattutto per una impari concorrenza economica europea e mondiale.

Una vicenda di lunga durata che nel corso della serata è rivissuta grazie anche alle numerose testimonianze raccolte di chi, in passato, ha partecipato attivamente o solo osservato l'allevamento del baco e la lavorazione dei suoi bozzoli. Testimonianze che hanno intervallato la presentazione per aggiungere vita e colore a una storia che sta rischiando di sbiadire definitivamente. Tanti i dettagli, anche parecchio curiosi. Ad esempio, i lasciti linguistici della bachicoltura: il termine "petolotti", che si riferisce alla seta di qualità scadente, ancora oggi viene usato per indicare i "pelucchi" che si formano sui vestiti dopo un prolungato utilizzo. Così come un altro termine, "falòpa", riportato nella testimonianza di Enzo Giovanella di Montagne, sulla base di un ricordo di sua mamma Ofelia Fedrizzi: *"Altro ricordo dei racconti di mia mamma. Sapete*

da dove viene il termine 'falòpa' (= che non ha voglia di far niente)? I bachi da seta fanno il bozzolo ed è di colore giallo. Ogni tanto capita di trovarne uno bianco, questo bozzolo non valeva niente, non si otteneva la seta (no vegn fò nient). Ecco questo bozzolo veniva chiamato 'falòpa'. Quindi io credo che quando qualcuno è uno sfaticato, senza voglia di lavorare venga chiamato 'falòpa' proprio ricordando questo bozzolo che non produceva niente." Anche il termine "magnaria", oggi usato per quelle situazioni dove ci si può abbuffare o, in senso lato, per quelle nelle quali si può avere un ricco torna-

conto personale, riferito all'allevamento dei bachi era il momento nel quale i bruchi mangiavano le foglie del gelso per crescere e prepararsi alle mute. A conclusione della serata è stata distribuita, come nelle scorse edizioni, una pubblicazione realizzata per l'occasione che raccoglie la ricerca storica e le numerose testimonianze fotografiche, documentarie e orali raccolte a Tre Ville dal Gruppo Mne-mosine.

Rinnovo i ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita di questa iniziativa.

Trevilleggendo

La proposta della serata è nata all'interno di Trevilleggendo, il progetto che da qualche anno ormai anima il calendario culturale di Tre Ville e che, partendo dal Punto Lettura di Ragoli, vuole promuovere la lettura come azione di comunità.

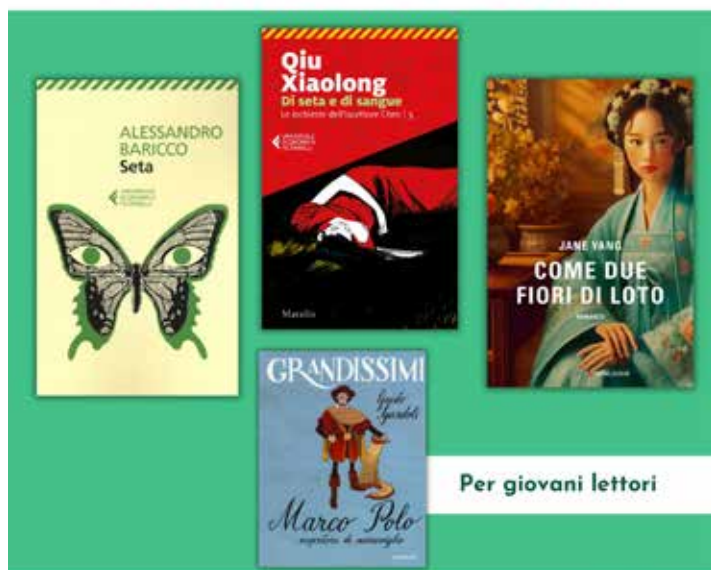
Si ricorda che per avere ulteriori informazioni o portare proposte è possibile rivolgersi al Punto Lettura di Ragoli, aperto il lunedì e giovedì pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30, e il mercoledì mattina, dalle 10 alle 12: troverete anche le proposte stagionali di lettura di Trevilleggendo.

E state pronti, a settembre tornerà anche l'appuntamento con Palazzi Aperti.



Vi aspettiamo in biblioteca per scoprire le nostre proposte

UN FILO DI CINA



Per giovani lettori



Vi aspettiamo in biblioteca per scoprire le nostre proposte

RI-CONOSCERE PER IN-CLUDERE



Per giovani lettori



Le Ombrie 2026: musica, podcast e dibattito in quota con Marco Albino Ferrari

Con l'edizione dello scorso anno abbiamo spento quindici candeline sulla torta del Festival *Montagne Racconta*, nato nel 2011 da una felice e audace intuizione di Licia e Michela Simoni e successivamente portato avanti dall'associazione culturale Le Ombrie.

Un appuntamento che nel tempo ha saputo trasformarsi, cambiando pelle più volte, ma mantenendo sempre la propria originalità e la fedeltà allo spirito originario: dimostrare che anche in un piccolo centro, decentrato e fuori dalle rotte turistiche più note, come Montagne, è possibile fare cultura e creare qualcosa di unico, autentico e allo stesso tempo popolare.

Negli ultimi anni, tuttavia, come accade talvolta anche alle esperienze più belle, si è un po' affievolito lo slancio delle origini. Per questo motivo si è scelto, non senza rammarico, di sospendere il consueto Festival *Montagne Racconta*, che si svolgeva nell'ultima settimana di luglio, piuttosto che proseguire senza la necessaria energia.

Non verrà mai meno il nostro grazie a tutte le persone che hanno creduto e continuano a credere nel teatro come strumento di crescita culturale e forma di resistenza civile alla cultura dell'indifferenza. Un ringraziamento speciale va anche a chi, in questi anni, ha calcato i nostri palchi, condividendo lavori, storie ed emozioni, dando vita ogni volta, in modo sempre uguale e sempre diverso, a quella magia irripetibile che è lo spettacolo teatrale.

Nel mese di febbraio scorso, grazie alla collaborazione con il Circolo TananaïT, abbiamo organizzato una serata di raccolta fondi a favore di Emergency, che ha visto la partecipazione di oltre cento persone. È stata un'occasione intensa, fatta di racconti, testimonianze e riflessioni di chi sceglie di aiutare senza distinzioni, nella convinzione che tutti gli esseri umani abbiano pari diritti e dignità.

A fine aprile sono stati rinnovati i vertici dell'associazione. Il nuovo consiglio direttivo è composto da: Flavio Simoni, Thomas Simoni, Ivan Simoni, Nicola Pedretti e Davide Mosca.

Il Consiglio ha inoltre definito il programma delle attività per il 2026:

- maggio/giugno - registrazione di un podcast radiofonico dedicato alla musica;
- sabato 27 giugno - Montagne Rock, quinta edizione;
- luglio - editing e finalizzazione delle puntate del podcast;
- agosto - diffusione del podcast;
- sabato 1 agosto a Cima Durmont - La Montagna Racconta, passeggiata e dibattito con il giornalista e scrittore Marco Albino Ferrari.

Tutte le iniziative sono il risultato di un lavoro collettivo portato avanti da più di cinquanta volontari, diversi per età, provenienza ed esperienze. A loro va il più sincero ringraziamento dell'associazione per il prezioso contributo prima, durante e dopo ogni evento organizzato.



a cura del **Coro Le Sorgenti**

Note di Gioia: il viaggio musicale de Le Sorgenti tra successi e novità

Cari compaesani, preparate le orecchie ed il cuore, perché le nostre gocce del coro di voci bianche *Le Sorgenti* non hanno alcuna intenzione di fermarsi. Dopo un'annata intensa tra musica, incontri prestigiosi e traguardi raggiunti, i nostri piccoli grandi artisti ci hanno regalato, e continuano a regalarci, emozioni in musica che meritano un racconto speciale.

Quel magico autunno a Trento con Tom Johnson

Il punto fermo del 2025 è stato senza dubbio la partecipazione al *Festival Voice Up Joy* a Trento, il 2 ottobre. I nostri ragazzi sono saliti sul prestigioso palco di Piazza Fiera per un evento che resterà negli annali, raccontato con orgoglio anche nel numero 3/2025 della rivista *Coralità* della Federazione Cori del Trentino. Il coro ha avuto l'onore di lavorare fianco a fianco con il Maestro internazionale Tom Johnson, violinista e direttore di fama, che ha saputo "accendere" l'energia dei giovani coristi durante i laboratori didattici, mostrando il lato più moderno e vibrante della coralità giovanile. Vederli cantare insieme a centinaia di altri coetanei è stata una vera scarica di adrenalina pura.

Armonie d'inverno: l'incanto del Natale

L'atmosfera si è fatta poi soffusa il 7 dicembre, quando le voci *Le Sorgenti* hanno partecipato al concerto *InCanti di Luce* a Giustino, presso la chiesa di Santa Lucia, con il coro *Croz da la Stria*. Qui, nonostante il rigore dell'inverno, il freddo è stato spazzato via dal calore dei canti natalizi e dal mo-

mento speciale dell'accensione dell'albero in piazza: un ricordo caldo e luminoso capace di riscaldare il cuore di tutti i presenti.

Il viaggio musicale è proseguito intrecciandosi con quello del coro *Monte Iron*: insieme hanno accompagnato e concluso l'anno con l'evento *Nadal en Piazza* il 21 dicembre a Montagne. Tra le mura del Presepe Vivente, i canti hanno unito la comunità in un momento di autentica e profonda commozione.

Un 2026 all'insegna del rinnovamento e del talento

Se il 2025 si è concluso in bellezza, il 2026 si è aperto con un'energia ancora più travolgente, sotto i migliori auspici. Con l'arrivo dei primi timidi soli primaverili, il coro ha intrapreso un nuovo percorso di crescita, affrontando nuovi canti che hanno messo in luce non solo la preparazione tecnica, ma anche la straordinaria capacità di fare squadra. Questo nuovo capitolo ha visto i ragazzi cimentarsi in repertori inediti e collaborazioni che hanno unito diverse generazioni e territori, confermando *Le Sorgenti* come una realtà vitale e in continua evoluzione nel panorama corale trentino.

Mosaico di Voci: quando il canto unisce i territori

Il 19 aprile 2026, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista di Tione, si è tenuto il concerto *VociInsieme: mosaico di suoni e tradizioni*. Il festival, organizzato dalla Federazione Cori del Trentino, ha visto i nostri ragazzi protago-





nisti di un intreccio vocale unico, a dimostrazione che, quando si canta insieme, non ci sono confini. È stata una serata speciale all'insegna dello scambio generazionale: i nostri ragazzi hanno condiviso la scena con la solidità del coro alpino *Cima Ucia* di Roncone e l'eleganza del coro *Voci Giudicariesi* di Comano Terme. La serata è poi proseguita con una bella pizzata in compagnia: vedere gruppi corali così diversi dialogare tra loro è stata la prova che la musica non ha età.

Corde del Cuore: un omaggio speciale per la Festa della Mamma

Il 23 maggio, in occasione della *Festa della Mamma*, *Le Sorgenti* hanno dedicato una serata speciale a tutte le mamme presso la Casa Mondrone di Preore. È stata una serata di pura dolcezza, caratterizzata da un repertorio meticolosamente selezionato per onorare il legame materno, celebrando l'amore incondizionato. Attraverso un'armoniosa fusione di canto, espressione teatrale e letture d'autore, l'iniziativa ha colto nel segno, regalando momenti di profonda partecipazione e suscitando differenti emozioni tra il pubblico.

Cento anni di coralità: a Trento una serata magica tra tradizione e futuro

Non ultimo, il 6 giugno, Trento ha vissuto un momento indimenticabile: Piazza Duomo si è riempita di note per un concerto straordinario che ha celebrato i 100 anni dalla nascita della coralità alpina. È stata una grande festa che ha coinvolto l'intera Coralità Trentina in un abbraccio collettivo. La serata è stata aperta dai cori SAT e SOSAT di Trento, che hanno condiviso il palco con il prestigioso gruppo vocale britannico *The King's Singers*. Anche il coro *Le Sorgenti* ha preso parte all'evento su invito della Federazione Cori del Trentino; i giovani coristi hanno unito la propria voce a quella di altri cori di voci bianche, testimoniando una tradizione che le nuove generazioni sono già chiamate a tramandare. L'evento si è poi concluso con una seconda parte all'interno della Cattedrale di San Vigilio, un momento solenne dedicato al ringraziamento per l'importante traguardo raggiunto.

Aria nuova in direttivo e "nuove leve"

Dietro le quinte c'è stato un grande fermento. Il di-



rettivo del coro ha recentemente rinnovato le proprie cariche, portando nuova linfa e idee fresche per la gestione delle future attività. Un profondo ringraziamento per il lavoro svolto va a chi ha passato il testimone: Caterina Bertelli, Elena Castellani, Francesca Bonomi e Patrizia Pretti. Al contempo, accogliamo con un caloroso augurio di buon lavoro le nuove componenti: Annalisa Paoli, Federica Dallserra, Renata Fedrizzi e Serena Cozzini. Un grazie speciale anche a chi prosegue il mandato: il presidente Daniele Bugna e Veronica Traldi.

Un "in bocca al lupo" va ai cantori più grandi che hanno intrapreso nuovi percorsi musicali: Johannes Costa, Joseph Pampalone e Michelle Giardini. A questo si aggiunge la gioia per l'ingresso di nuove gocce: Agata Azzalini, Anna Simoni, Daria Defranceschi, Ester Paoli e Matilde Monfredini. È fantastico vedere nuovi volti e sentire nuove voci unirsi al coro de *Le Sorgenti*; è il segno che la passione per il canto corale nel nostro comune è più viva che mai. Il 2026 è appena cominciato e le premesse sono molto buone.

Il cuore pulsante: la direzione artistica

Nulla di tutto questo sarebbe possibile senza la guida artistica che accompagna i nostri ragazzi. Un sincero e profondo ringraziamento va alla Maestra Monica Castellani, motore instancabile di tutte queste splendide iniziative, che con dedizione e passione accompagna la crescita delle nostre "piccole gocce". Accanto a lei, un grazie speciale va al Maestro Erwin Costa, che con la sensibilità del suo pianoforte sostiene e impreziosisce ogni melodia, rendendo ogni esibizione un momento magico.

Il TananaiT anima il paese con sfide meteo e “gare” di solidarietà

A cura del **circolo TananaiT**

Il 24 maggio 2019 il circolo TananaiT apriva con l'obiettivo di animare il paese: offrire uno spazio dove passare qualche minuto insieme, confrontarsi su temi diversi e creare comunità. Sette anni dopo le motivazioni sono ancora le stesse... ma spesso a dettare l'agenda è il tempo meteorologico o lo scorrere ineluttabile della vita. Sul secondo possiamo poco, sul primo invece ci siamo messi alla prova con un pizzico di creatività (e competizione).

Per dirimere la questione in modo (quasi) scientifico è nata la 1ª edizione dello **“Zigola Trophy”**: chi deposita le previsioni entro gennaio e ne azzecca di più nei dodici mesi successivi vince. Giudice unico e insindacabile è la stazione meteo di Helmut Heinz, posta a Larzana e gestita da Worms (D), un arbitro davvero super partes. Alla prima edizione hanno partecipato una decina di persone; il podio vedeva Achille Giovanella e Magda Simoni ex aequo. I vincitori hanno preferito lasciare il trofeo al circolo, perché sia messo in palio anche per il 2026.

La vita del circolo, si sa, non si riduce solo a festiciole o brindisi. Come direttivo dell'associazione, ci proponiamo anche di organizzare eventi che offrano spunti di riflessione, momenti di approfondimento e opportunità di crescita personale.

Proprio per questo, con il supporto dell'associazione Le Ombrie, abbiamo ospitato a febbraio la delegazione giudicaria di **Emergency**. L'ONG è stata fondata da Gino Strada nel 1994 con l'obiettivo di fornire cure medico-chirurgiche gratuite e formazione nelle zone colpite da guerra, povertà ed esclusione sanitaria. In queste aree l'attività di Emergency rappresenta spesso l'unica possibilità per la popolazione locale di accedere alle cure ospedaliere e ai programmi di riabilitazione.

Nel corso della serata il focus è stata la situazione drammatica della popolazione palestinese di Gaza, piegata e piagata dalla violenta reazione dell'esercito israeliano all'attentato del 7 ottobre 2024. Una situazione che ha fatto quasi 70.000 morti di cui un terzo bambini. Sono state più di un centinaio le persone presenti all'incontro e ben più di € 1.000 la somma raccolta e destinata a Emergency per le varie attività all'estero e in Italia.

Un'altra serata, con più di quaranta persone presenti, è stata quella organizzata nel mese di aprile e dedicata al **benessere**. Si è parlato in particolare di come migliorare lo stato di salute della persona attraverso un corretto stile di vita ed un'alimentazione sana, sempre mantenendo un atteggiamento non punitivo ma che faccia perno e forza sulla motivazione della persona a mantenersi in buona salute. Siamo sempre pronti a cogliere spunti e suggerimenti, da chiunque vengano fatti, per costruire insieme nuovi appuntamenti che ispirino e coinvolgano la comunità. Proprio ascoltando le necessità e i suggerimenti di frequentatori e non, abbiamo dato il via all'operazione **“Colazione al Circolo”**, con apertura anticipata il martedì alle 9.00. In questo modo chi vuole passare per un caffè, un dolcetto e due parole, trova la porta aperta.

Un ringraziamento sentito a chi rende possibile mantenere attivo il circolo ogni giorno e sostiene con entusiasmo le nostre attività. Unisciti a noi: mettili in gioco, offri il tuo tempo come volontario e insieme costruiremo eventi per fare la differenza nella comunità.



Vigili del Fuoco di Preore: l'impegno costante al servizio del territorio

Nella prima metà del 2026 è proseguita con grande vitalità e impegno l'attività del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Preore. Tutti i vigili hanno dimostrato grande dedizione, mettendo a disposizione il proprio tempo per sostenere una realtà fondamentale per la comunità, che continua a rappresentare un punto di riferimento costante e capace di attrarre nuovi volontari. Ne è testimonianza l'ingresso di Giacomo Leonardi, figlio di Marco, che ha scelto con convinzione di mettersi al servizio della comunità intraprendendo questo importante percorso. Dopo aver superato le visite mediche, Giacomo dovrà affrontare le prove attitudinali e frequentare il corso base. A lui rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro e un sincero in bocca al lupo per le sfide che incontrerà nel suo cammino da vigile del fuoco.

Un caloroso benvenuto va anche a Simone Bertolini che, in considerazione della sua attività lavorativa presso il comune di Tre Ville, ha scelto di ag-

gregarsi al nostro corpo, partecipando alle attività addestrative e agli eventuali interventi. Simone ricopre già il ruolo di caposquadra presso il corpo di Tione e saprà sicuramente, grazie alla sua grande esperienza e professionalità, affiancarci e offrirci un prezioso supporto in caso di necessità.

A fronte del numero contenuto di interventi effettuati, abbiamo dedicato un elevato numero di ore alle attività addestrative, con l'obiettivo di mantenere sempre alto il livello di preparazione. Gli addestramenti svolti hanno interessato numerosi aspetti dell'attività operativa del vigile del fuoco. Tra i più significativi merita di essere ricordata la manovra del 6 febbraio presso Casa Mondrone, durante la quale si è cercato di riprodurre una situazione di emergenza caratterizzata da condizioni di visibilità ridotta o pressoché assente. Indossando il completo da intervento, elmo, maschera e autoprotettore, i vigili hanno affrontato un percorso con la vista completamente oscurata da un sac-



co, superando gli ostacoli presenti lungo il tragitto. Un'esercitazione impegnativa ma estremamente utile per affinare le tecniche operative e imparare a gestire correttamente la respirazione con l'autoprotettore. Un ulteriore importante momento formativo si è svolto il 20 marzo presso il castello di manovra della caserma di Tione. In questa occasione è stata utilizzata l'attrezzatura SAF (Speleo Alpino Fluviale), tra cui corde, moschettoni e discensori, per simulare differenti scenari di emergenza. Dopo un ripasso dei nodi, è stata effettuata la calata di un operatore e il successivo recupero tramite il paranco di soccorso.

Continua in maniera proficua e costante la collaborazione con i corpi limitrofi. Oltre alla partecipazione alla manovra organizzata il 12 aprile dal corpo di Ragoli presso la falegnameria Fratelli Castellani di Coltura, va ricordata anche la tradizionale esercitazione svolta l'8 maggio presso la Scuola dell'Infanzia di Preore. Si tratta di un appuntamento particolarmente significativo, capace di coinvolgere ed entusiasmare i bambini, avvicinandoli fin da piccoli al mondo dei vigili del fuoco. L'esercitazione ha visto impegnati il nostro corpo e quelli di Ragoli, Montagne, Bolbeno-Zuclo e Tione nella simulazione dello spegnimento di un incendio sviluppatosi all'interno della struttura e nel salvataggio di due persone bloccate al primo piano a causa del fumo. A rendere ancora più spettacolare

la manovra è stata la presenza dell'autoscala, che ha suscitato grande entusiasmo tra i bambini, affascinati da una scena che spesso vedono nei cartoni animati. Siamo certi di aver regalato ai piccoli un momento di gioia e di aver acceso in qualcuno di loro quella scintilla di passione che, un domani, potrebbe portarli a diventare vigili del fuoco, magari iniziando proprio dal gruppo allievi.

Gli allievi rappresentano da anni una risorsa preziosa per il nostro corpo, che è stato in grado di avvicinare un gran numero di giovani alla nostra realtà e garantire un costante ricambio generazionale. Nell'ambito della collaborazione con i corpi di Villa Rendena e Ragoli, i ragazzi sono stati impegnati negli ultimi mesi nella preparazione del momento clou della loro stagione, ovvero il Campionato CTIF Allievi. Un ulteriore momento formativo li ha visti coinvolti nel fine settimana dell'11 e 12 aprile presso l'area addestrativa della Protezione Civile di Marco di Rovereto. Insieme agli altri allievi del Distretto delle Giudicarie, i nostri giovani hanno vissuto due giornate dedicate all'addestramento e allo spirito di squadra. Dopo la lezione teorica del sabato, la domenica si sono cimentati sul campo in una simulazione di incendio boschivo.

In conclusione, sono stati mesi intensi, ricchi di impegno e soddisfazioni per tutti i membri del corpo, sempre animati da quella ardente passione che contraddistingue i vigili del fuoco volontari.



Chiacchiere a tavola tra ÈL e ÈLA: la vita del Circolo Anziani di Preore

Due anziani seduti a tavola parlano tra di loro. Sono **ÈL** (lui) e **ÈLA** (lei). Tramite questi due personaggi l'Associazione Anziani e Pensionati di Preore illustra ai lettori del notiziario la sua attività.

DU VECIÒC CHE SA LE CONTA...

È sera, la tavola è ancora apparecchiata, ÈL e ÈLA stanno bevendo il caffè e guardano la TV.

ÈL: Spèta en momént Èla che i fà el tèmp, se domàn le bèl, vango par mètar le zìgole e le patate.

Varda che ghé l'alta presion, el fà bèl e alóra domàn vango. Vegnarìet anca ti a idàrme?

ÈLA: Te sè che par tri di, dòpo dísanar só ciapada, gò da nar al “Circol Anziani”.

ÈL: Te vanzarà almén n'ora par nar en tal òrt.

ÈLA: Ma?... En dòpo dísanar vago a uciàr, te savése che bèl che fóm, sóm proprio na bèla compagnia: ghè chi désfa, chi laora a uncinetto, chi fà le querte par i porèc, pensa che om fat anca i quadrati da mètar ensema par far na bèla fila longa dela pace.

ÈL: Che mondo! Chissà endó che nárom a finìr se la va ennànc così.

ÈLA: Nom proprio parlà ieri entànt che bevevene el tè coi biscòc; varda che te pòde vegnìr anca ti, la porta le sempre dravèrta a tuc quai che pasa, anca sòl par saludàr.

ÈL: Mi gò sèmpre en mént l'albero de Nadàl sóta la césa, che bèl che l'éra, i l'ha dit tuc quai che l'ha vist, vargùn i l'ha anca fotografà. La sira co le luci enpizade l'éra en spetacol. Le balote endorade col piz bianc fat a uncinetto. Quanche neva a mesa o al bar, ghè deva n'ociada e me se slarghèva el còr a pensàr che anca la me Èla la gà mès man.



ÈLA: L'é vira óm fat en bel laoro, ma a mi me piàsèst anca el fior zalt che óm fat par la festa dela dòna. Le pròpri còmot, envéce de far la rècia ala pagina par tègnìr el sègn, basta doperar quèl.

ÈL: Viste le to “incombenze” alóra fòme venardì?

ÈLA: Alle zinch però gò ginnastica. Mi ghe tègno al me fisico, miga come ti che envece te vè a bévar na bira coi to amici. La dotoresa l'ha dit che bisogna darse da far se no le magagne le trionfa. Mi vago cola tuta da ginastica col me tapetin su la sala endo che i fa le comedie e la maestra: na gambà prima a destra pò a zanca, en bracc en su qual'altro didrè, do corse e la me linea l'è perfetta.

ÈL: Fa qual che te vó, mi stago benon così come che só.



ÈLA: Oh beato celo... L'è già le ot, par piazzér mètar-iet via ti la tàola? Che mì gò da nar al circol a giugàr al buraco.

ÈL: Buraco? Che giòch el? Che mì no l'ho mai senti.

ÈLA: Se giuga co le carte da scala quaranta, le bèl parchè se pol giugàr en tri, en quatro e par fin en sé. L'è qualche an che i fà anca i tornei, adès el ghe anca a Praor el marti de sira. I dis che el fà bèn par tegnìr el cervèl alenà. Mì vago parchè el me pias e anca par star en po' en compagnia e far quatro ridèste. Se te vo te pòde vegnìr anca ti coi to amici a giugàr a scala quaranta o a briscola.

ÈL: Va le ensonié propio tute.
Al bar i era lì che i parlèva dela festa fata par i 30 agn del circol pensionati.

ÈLA: A mì ma piasèst tant.

I ha fat dir na bèla mèsa par i nos veci che no ghé pu...

ÈL: E dòpo en bón dísar.

ÈLA: Come al solit ti te te ricorde sól del magnàr.

ÈL: Gò bèn idea, quanche ghé i pé sòta la tàola e se pol far quatro ciacere le asè.

ÈLA: Ghe da dir, che par l'ocasion, om fàt amó la nosa bèla figura.

ÈL: Certo, 30 agn de Associazione Anziani e Pensionati l'è en bel traguardo, bisogna ringraziar quai che l'ha inventada e anca quai che le porta ennanc.

Par noaltri veciòc l'è la scusa par torse fò de casa parchè... star ensèma l'è bèl!



La Filobastia, cala il sipario su una stagione ricca di premi e applausi

Abbiamo voluto racchiudere il lavoro della nostra associazione in questo acrostico. Siamo qui per raccontarvi, al termine della stagione teatrale, che siamo giunti in questi due anni alla ventisettesima replica dello spettacolo "En gran rebalton". Abbiamo circuitato prima nei paesi vicini e poi ci siamo spinti fino in Val di Non e Laives. Quest'anno, infatti, a febbraio abbiamo avuto l'opportunità di recitare a Pomarolo nel circuito del Sipario d'Oro e su quarantacinque compagnie presenti abbiamo raggiunto un bel terzo posto per quanto riguarda il gradimento del pubblico. Abbiamo poi partecipato al Festival nazionale del teatro amatoriale Stefano Fait a Laives e anche in questo concorso abbiamo raggiunto un soddisfacente terzo posto. Insomma, sarà il momento di archiviare nei ricordi il "Rebalton"? Conoscendo il nostro presidente probabilmente anche per il prossimo inverno ci sarà già qualche replica programmata.

Tra un nostro spettacolo e l'altro non possiamo dimenticare certamente l'impegno che mettiamo ogni anno nell'organizzare per voi la rassegna Preore a Teatro. Quest'anno gli abbonati, ben quarantadue, hanno potuto godere di otto spettacoli tra ottobre 2025 e marzo 2026.

La ventesima edizione di Preore a Teatro si è aper-

Fare
Incontri
con gli
Attori
che Bramano
Attenti
Spettatori
a Teatro
In
compagnia

ta con "Ajo" l'11 ottobre, per poi continuare e concludersi con "Un incauta lettera d'amor" il 27 marzo. Proprio in quest'ultimo appuntamento ci sono state le premiazioni, tanto attese, della nostra rassegna. Anche quest'anno, come da consuetudine, abbiamo puntato su cestì di partecipazione con prodotti di realtà locali, valorizzando così il nostro territorio e le nostre aziende: Trota Oro, Azienda Agricola Maso Remitel, Agrisalus, Bottega fratelli Appolloni, Azienda Agricola

Fabrizio Simoni e Azienda Agricola Caliarì.

Il premio del pubblico, con uno scarto di voti tra il primo, il secondo e il terzo posto veramente minimo, è stato assegnato alla compagnia di Grumes con la "Sciarpa de la Sposa", mentre il premio della giuria tecnica è stato vinto dalla compagnia i Sottotesto di Nogaredo con "Coppie Scoppiate". Il premio per quest'anno è stata una scultura realizzata dal "Gigi".

Per concludere vogliamo ringraziare tutti voi, visto che senza di voi il teatro non esisterebbe. Non esiste un teatro senza attori e non esiste nemmeno un attore senza pubblico, quindi "grazie"!



a cura del gruppo «Fom su en 48»

A Carneval se fa sempre bel!

Il Carnevale affonda le proprie radici nell'epoca della Grecia Antica e successivamente sotto la dominazione romana. Lo scopo principale di questo rito era quello di celebrare il passaggio dall'inverno alla primavera, ribaltando l'ordine sociale e consentendo agli schiavi di trasformarsi in padroni per qualche giorno. I festeggiamenti erano caotici, esagerati e spesso dissoluti. Anche oggi il carnevale è sinonimo di festa, divertimento e perché no esagerazione, non c'è un vero e proprio sovvertimento dei ruoli sociali, ma le satire e le prese in giro non sempre sottili richiamano a questa antica caratteristica.

Ciò che però accomuna il carnevale del passato con quello del presente sono le persone che lo vivono, che vogliono portare gioia e allegria alla comunità e che credono ancora fortemente nella bellezza di questa tradizione.

Grazie al carnevale nascono nuove amicizie, si scoprono le abilità di ognuno, ci si mette in gioco per creare qualcosa che all'inizio è solo un progetto quasi utopico. Da dove si parte? Chi decide cosa fare? Chi sceglie il tema? *Facile* alcuni diranno, ma su questo si sbagliano alla grande. I "Fom su en 48" lo sanno bene che per creare un carro la parola *facile* è la più distante dalla realtà dei fatti. Ogni anno, con l'inizio dell'estate, nelle nostre teste è sempre presente la solita domanda *Ma st'an el car el fome su o no?* Il dubbio ci culla per tutta la bella stagione e non passa sagra in cui questa do-

manda si senta aleggiare nell'aria. Quando arriva settembre la decisione è già presa: *Putei, gom da tacar a far vargota!* Ecco quindi che riallacciamo le cinture e iniziamo una nuova avventura tra millemila messaggi, decisioni da prendere, contributi da chiedere, costumi da acquistare e anche tante accese discussioni da sbrogliare. E così da semplici ragazzi, alcuni di noi diventano commercialisti, costruttori, insegnanti di danza, banchieri, manager aziendali, fotografi, progettisti, poeti, scrittori e perfino dj.

Tutto ciò per la giornata più importante: il martedì grasso sul viale di Tione. Importante perché è il frutto di quattro incessanti mesi di lavoro, di serate passate al capannone a saldare, cucire e dipingere, di prove di recitazione quasi dovessimo presentarci alla Scala e di ore e ore di passi di danza da memorizzare. A Tione c'è il mix perfetto: adrenalina, euforia e agitazione che ci spingono a dare il meglio di noi davanti alla giuria.

Quest'anno la satira del carro si è concentrata sul mondo enogastronomico della Valle, con *4 coghi e un Borghese*, una competizione che ha avuto un finale a sorpresa e un augurio per una splendida giornata da trascorrere in compagnia.

Ancò l'è en di de festa:

Se magna la polenta,

se bef dal bocal

Eviva el Carneval!



La sfilata è terminata, l'agitazione passata e soprattutto ci accorgiamo di esserci divertiti un sacco, ciò che poi ci riempie di orgoglio, e che ci fa capire che tutti gli sforzi sono valse la pena, è sentirsi dire da chi ci viene a vedere: *Bravi putei, avé fat proprio en bel mister!* Questa frase racchiude tutto il significato del carnevale, perché non significa solamente che il carro è bello e che la scenetta è stata divertente, ma celebra l'impegno, l'amicizia, la forza di volontà di chi per mesi ha dedicato il proprio tempo per creare tutto ciò.

Vogliamo quindi ringraziare chi ci supporta da sempre, per i contributi economici, per i consigli mai smentiti, per gli aiuti burocratici e per le tirate

d'orecchie che sappiamo hanno lo scopo solo di renderci migliori.

Vi auguriamo una splendida estate e chissà magari anche voi sentirete aleggiare nell'aria quella frase frizzantina che precede ogni nostra avventura carnevalesca.



di **Oscar Frizzi** volontario
dell'Associazione Africa Rafiki

Dalle Giudicarie al Kenya: cosa vuol dire essere amici dell'Africa

A febbraio sono tornato in Kenya con Africa Rafiki. Per me era la seconda volta: la prima era stata nel 2024, e già allora avevo capito che un'esperienza così lascia qualcosa che continua a lavorarti dentro anche dopo il ritorno. Tornarci due anni dopo è stato diverso. Più consapevole, forse ancora più intenso. Alcuni luoghi erano diventati familiari, alcuni volti erano gli stessi, ma ogni volta il Kenya riesce comunque a sorprenderti, a spostarti lo sguardo e a rimettere in discussione tante cose che nella nostra quotidianità diamo per scontate. Africa Rafiki è un'associazione nata ventisei anni fa grazie all'intuizione di padre Franco Cellana insieme a un gruppo di vigili del fuoco e volontari delle Giudicarie. In tutti questi anni decine e decine di volontari, alcuni dei quali proprio compaesani di Tre Ville, sono scesi in Kenya vivendo in prima persona realtà molto dure, dalle baraccopoli di Nairobi fino alle aree più remote del nord del Paese, tra siccità, povertà estrema e villaggi isolati dove anche l'acqua può diventare una conquista quotidiana. Eppure il senso di queste trasferte non è mai stato quello di "insegnare" qualcosa a chi vive laggiù. Al contrario, lo spirito di Africa Rafiki è sempre stato quello di lavorare insieme alle comunità locali, ascoltare i bisogni reali e co-

struire progetti utili nel tempo. Scuole, acquedotti, dispensari, reparti maternità, centri sanitari: opere nate non imponendo soluzioni dall'alto, ma condividendo fatica, idee e responsabilità con le persone del posto.

Anche quest'anno il gruppo di volontari ha lavorato soprattutto a Naro Moru, ai piedi del Monte Kenya, in un centro che ospita bambini con gravi problemi ortopedici, malformazioni o esiti di traumi. Le giornate iniziavano presto: demolizioni, pavimenti da rifare, mattoni, sabbia, muri, tanti lavori manuali sotto il sole.

Poi però, in mezzo al lavoro, arrivavano i bambini. Bastava una pausa di pochi minuti perché il



cantiere cambiasse faccia: una carrozzina spinta nel cortile, una canzone improvvisata, un pallone, qualche sorriso condiviso senza nemmeno bisogno di parlare la stessa lingua. Sono momenti semplici, ma che restano impressi.

Uno degli aspetti più forti di queste esperienze è proprio la relazione umana. Si lavora fianco a fianco con ragazzi e ragazze kenioti, con missionari, suore, famiglie, bambini. Ed è lì che capisci davvero il significato della parola "Rafiki", che in swahili vuol dire "amico". Non si tratta solo di costruire muri o portare materiali: si costruiscono legami, fiducia, tempo condiviso.

Durante la trasferta abbiamo visitato anche molte altre realtà sostenute negli anni da Africa Rafiki. A Laesoro siamo tornati nella scuola dedicata a Matilde Delugan, costruita negli ultimi anni nel nord del Kenya. Entrare nelle aule e vedere i bambini seduti ai banchi, intenti a fare matematica, è stato uno di quei momenti che fanno capire concretamente il senso di tanti sforzi fatti negli anni. Dove prima c'era soltanto uno spiazzo polveroso, oggi ci sono colori, quaderni, voci e futuro.

Nel nord del Kenya abbiamo poi raggiunto alcuni villaggi Samburu dove l'acqua resta il problema principale. In alcune zone le persone percorrono

chilometri per raggiungere pozze fangose condivise con gli animali. Ad Anderi abbiamo visto partire un nuovo progetto di acquedotto che coinvolgerà direttamente centinaia di abitanti del villaggio, impegnati nel trasporto dei materiali e nella costruzione delle tubature. Anche questo è un aspetto fondamentale: nessun progetto può funzionare davvero senza la partecipazione delle comunità locali.

Ci sono poi immagini che non si dimenticano facilmente... I bambini pastori che studiano la sera dopo aver passato la giornata con le greggi. Le donne di Civicon che grazie a un forno donato dall'associazione oggi producono pane da rivendere. I ragazzi che dormono nei tombini delle strade di Nairobi, aiutati e supportati da Gabu, che da bambino viveva nelle stesse condizioni e che oggi aiuta altri giovani a costruirsi una possibilità diversa.

In ventisei anni Africa Rafiki ha creato molto più di opere materiali. Ha costruito relazioni profonde tra comunità lontane migliaia di chilometri, ha permesso a tantissimi volontari delle nostre valli di vedere il mondo con occhi diversi e di capire quanto sia importante non voltarsi dall'altra parte davanti alle ingiustizie.

Chi torna dal Kenya spesso racconta di aver ricevuto più di quanto ha dato. Può sembrare una frase fatta, ma probabilmente è vero. Perché incontri persone che vivono situazioni durissime e che riescono comunque a trasmettere dignità, accoglienza, ironia e forza. Io ho capito veramente che la solidarietà non è solo la beneficenza fatta a distanza: è stare accanto agli altri, lavorare insieme e riconoscersi reciprocamente come esseri umani. Forse è proprio questo il senso più autentico di Africa Rafiki dopo ventisei anni: continuare a costruire, un passo alla volta, opere concrete ma soprattutto legami umani.





Comune di Tre Ville

Matteo Leonardi

sindaco

sindaco@comunetreville.tn.it

Mirko Bettoni

*vicesindaco e assessore all'urbanistica e associazioni
urbanistica@comunetreville.tn.it*

Andrea Fedrizzi

*assessore alle foreste, ambiente, territorio, beni di uso civico,
energia e sostenibilità, agricoltura e innovazione tecnologica.
ambiente@comunetreville.tn.it*

Mattia Malacarne

*assessore al turismo, salute, benessere, sport, decoro urbano di Palù
turismo@comunetreville.tn.it*

Katia Simoni

*assessore all'istruzione, cultura, politiche sociali, disabilità,
politiche familiari, di genere e politiche giovanili
cultura@comunetreville.tn.it*

Servizio Segreteria

+39 0465 321133
+39 0465 324457 (fax)
info@comunetreville.tn.it
protocollo@comunetreville.tn.it
comune@pec.comunetreville.tn.it
segretario@comunetreville.tn.it
m.bonetta@comunetreville.tn.it

Servizio Demografico e Affari Generali

+39 0465 321133 int. 2
anagrafe@comunetreville.tn.it

Servizio Finanziario

+39 0465 321133 int. 4
finanziario@comunetreville.tn.it
ragioneria@comunetreville.tn.it
personale@comunetreville.tn.it

Servizio Tributi, Commercio e Pubblici Esercizi

+39 0465 321133 int. 3
tributi@comunetreville.tn.it
commercio@comunetreville.tn.it

Servizio Tecnico

▪ **Lavori Pubblici - Cantiere Comunale**
+39 0465 321133 int. 6
daniele.maffei@comunetreville.tn.it
mirko.failoni@comunetreville.tn.it
▪ **Edilizia Privata**
+39 0465 321133 int. 5
romina.cappelletti@comunetreville.tn.it
giulia.cerana@comunetreville.tn.it

Corpo Polizia Locale delle Giudicarie

+39 0465 343185
polizia.municipale@comunetreville.tn.it
polizia.giudicarie@comuneditionedirento.it

Notizie in Comune - Tre Ville

notizieincomunempr@gmail.com



Facebook

Comune di Tre Ville - Madonna di Campiglio



Canale Telegram





Comune di Tre Ville

Via Roma 4/A

fraz. Ragoli 38095 Tre Ville (TN)

Tel. +39 0465 321133

info@comunetreville.tn.it

www.comune.treville.tn.it